



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 - 2013

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.02

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

PARDELLER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Ha giustificato la sua assenza il consigliere Knoll.
Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

DOMINICI: *(segretaria):(legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Care colleghe, cari colleghi,
due anni fa, come oggi, l'intera comunità regionale veniva colpita dalla notizia della scomparsa in mare del nostro amico e collega Giovanni Battista Lenzi, insieme al direttore di Trentini nel Mondo, Rino Zandonai, ed al sindaco di Canal San Bovo, Luigi Zortea.

Un lutto che ha lasciato un vuoto profondo in chiunque li conoscesse: la loro generosità, il loro impegno, la loro passione, sono una eredità che abbiamo il dovere di portare avanti giorno per giorno.

Permettetemi inoltre, in questa sede, di ricordare una persona a tutti noi cara, il Vicepresidente Seppl Lamprecht, che oggi sarebbe stato orgoglioso di essere qui, a Bolzano, in questa giornata.

Lavorando fianco a fianco con Seppl, ho conosciuto un uomo dotato di una rara umanità ed insieme avevamo costruito un legame forte personale e tra i nostri territori.

A tutti loro va il nostro pensiero.

(il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie.

COMUNICAZIONI:

Con nota di data 24 maggio 2011, i Consiglieri regionali Roberto Bombarda, Riccardo Dello Sbarba e Hans Heiss hanno comunicato che, dal 1° giugno 2011, il **nuovo Capogruppo** del Gruppo consiliare “Verdi-Grüne-Vërc” è il Consigliere **Hans Heiss**.

In data 27 maggio 2011 è pervenuto il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento in merito al disegno di legge n. 24: Modificazione dell'articolo 8 della legge regionale 8 marzo 1990, n. 6 (Norme di coordinamento fra catasto fondiario e libro fondiario in applicazione dell'articolo 3 della legge regionale 19 dicembre 1980, n. 12) (presentato dai Consiglieri regionali Filippin, Savoi, Penasa, Civettini, Casna, Paternoster e Artioli), la quale esprime che la competenza legislativa non appartiene alla Regione.

In data 18 maggio 2011 la Giunta regionale ha presentato il seguente disegno di legge n. 35: Sostegno durante il periodo della finestra di accesso alla pensione a favore di coloro che beneficiano della mobilità e proroga delle misure anticrisi.

Sono state presentate le seguenti mozioni:

- n. 45, il 10 maggio 2011, da parte dei Consiglieri regionali Egger, Leitner, Mair, Tinkhauser, Stocker Sigmar, Heiss, Dello Sbarba e Bombarda, per impegnare la Giunta regionale ad impegnarsi con ogni mezzo possibile contro il potenziamento ed ampliamento del parcheggio per TIR progettato dall'A22 sull'area dell'ex Sadobre nella Alta Val d'Isarco;
- n. 46, il 20 maggio 20011, da parte dai Consiglieri regionali Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker Sigmar, affinché il Consiglio regionale impegni l'Ufficio di Presidenza a predisporre entro trenta giorni, nell'ambito della sua sfera di competenza, una serie di provvedimenti atti a ridurre i costi della politica ed impegni la Giunta regionale a creare quanto prima, al più tardi con il bilancio di previsione 2012, i presupposti previsti dalla legge, per ridurre i costi della politica complessivamente del 20 per cento e ad abolire nel corso della corrente Legislatura un'eventuale rivalutazione dell'indennità consiliare e della diaria ai Consiglieri regionali.

È pervenuta la seguente interrogazione a risposta scritta:

- n. 84, presentata in data 10 maggio 2011, dal Consigliere regionale Leonardi, per avere un elenco dettagliato delle spese sostenute da tutte le società a partecipazione regionale dal 2008 ad oggi per la divulgazione di materiale pubblicitario televisivo, radiotelevisivo e cartaceo.

Inoltre è pervenuta la seguente interrogazione a risposta orale:

- n. 85, presentata dai Consiglieri regionali Penasa, Savoi, Seppi, Klotz, Tinkhauser, Sembenotti, Borga, Civettini, Artioli, Egger, Stocker S., Filippin, Paternoster, Knoll, Urzì, Mair, Viola, Delladio, Casna, Pöder, Morandini, Giovanazzi, Leonardi, Eccher e Vezzali, per sapere quali siano i criteri che la Giunta regionale intende impartire alle diverse emittenti radiofoniche e televisive per garantire il rispetto e la tutela

del pluralismo così come previsto dal rispetto dell'articolo 11-quater della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

È stata data risposta alla interrogazione n. 80. Il testo dell'interrogazione medesima e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Passiamo alla trattazione del punto n. 1 iscritto all'ordine del giorno: **Elezione della/del Presidente e delle/dei vice Presidenti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, ed eventuali provvedimenti conseguenti.**

Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, la consigliera Dominici. Prego.

DOMINICI: Grazie. Come credo ormai tutti sanno, ho presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Regioni ed al Commissario del Governo la richiesta di intervento per incostituzionalità di due punti della legge che questo Consiglio regionale ha approvato e contro un articolo della quale ho votato contro ed astenendomi sulla legge in generale per un principio che di per sé ritenevo valido.

Il ricorso è stato elaborato, in modo molto dettagliato, dallo Studio dell'avvocato De Carneri che è stato dieci anni in questo Consiglio, dieci in Parlamento, dieci nella Commissione dei 12 e che è molto esperto in questo settore amministrativo, insieme al suo collaboratore l'avvocato Pietropaolo.

Pertanto chiedo che venga sospeso il punto n. 2 dell'ordine del giorno e che venga rinviato ad altra seduta, quando avrà preso posizione il Governo nei confronti di una legge che è sicuramente anticostituzionale, dato che non rispetta lo Statuto, sicuramente chi l'ha votata si è preso gioco dello Statuto della Regione, apportando allo stesso Statuto, alla stessa Regione un vulnus, dato che da sempre i Segretari questori hanno avuto la certezza di durare per tutta la legislatura.

Inoltre c'è un altro vulnus consistente alle minoranze linguistiche. Mi domando quali funzionari, come ha scritto un giornalista ieri, che escano nomi e cognomi, hanno deciso che si può tranquillamente proseguire, quando invece giuristi di alta fama dimostrano il contrario.

Inoltre non c'è alcun dubbio che se hanno diritto le minoranze politiche istituzionali di avere un loro rappresentante, ed è per questo che mi sono astenuta sulla legge, non si capisce però perché – è la prima volta che avviene – una maggioranza approvi una legge che favorisce la minoranza. Non è mai successo, a meno che non ci sia una tale volontà di potere o una sindrome di onnipotenza, ma forse c'è stata una malafede, magari ammantata di una malcelata perfidia. Ad ogni modo non è mai successo che una maggioranza favorisca la minoranza con una legge, non credo proprio.

Inoltre voglio sottolineare che si potrà verificare, ma con quella approvazione si è già verificato, una concentrazione di poteri negli stessi partiti principali, sia dell'Alto Adige che del Trentino ed in particolare una concentrazione di potere nelle stesse persone e questo sta avvenendo anche da parte di un partito che ora mi pare si chiami PD, che è passato attraverso centomila sigle, che ha sempre predicato la distribuzione del potere. In questo

caso ci sarebbe una indistinta ed indiscriminata concentrazione in questo settore.

Ringrazio la collega Cogo che ha sostenuto il principio di distribuzione di potere e anche la conferma di incarichi per le poche donne che ci sono in Trentino, ma pare che il maschilismo sia dominante ovunque, specialmente in Trentino.

Infine, non si capisce perché alcuni assessori o assessore restino in carica per tutta la legislatura, non si capisce perché non venga riconosciuta la presenza di nuove minoranze linguistiche e gli incarichi si alternino solo tra due tradizionali rappresentanti che hanno già incarichi notevoli in Provincia di Bolzano.

Per tutto questo chiedo al Presidente Depaoli e se verrà nominato qualcun altro o qualcun'altra lo richiederò, che a nome del trattato, presentato dall'avvocato De Carneri, ricorso per incostituzionalità, che il punto n. 2 venga rinviato ad altra seduta ed ho presentato in questo senso la diffida a revocare la nomina dei Segretari questori che, in base allo Statuto, devono rimanere fino alla fine della legislatura. Non solo, la legge è anche anticostituzionale per la parte che riguarda le minoranze linguistiche, perché resta comunque in vigore quella del '52.

I funzionari che dichiarano il contrario si pronuncino con nomi e cognomi ed espongano in un trattato, come quello che ho presentato, le loro posizioni.

In conclusione chiedo che venga rinviato il punto n. 2 iscritto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Se intendiamo intervenire sul punto n. 2, direi di intervenire successivamente, per intanto andiamo avanti con il punto n. 1.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Casna. Prego.

CASNA: Buon giorno a tutti ed ai colleghi del Sudtirolo. Siamo qui quasi in punta di piedi, per rispetto della vostra autonomia speciale che va difesa strenuamente e logicamente anche la nostra.

L'intervento poc'anzi della collega del PATT, di un partito autonomista, mi ha lasciato basito. Noi dobbiamo difendere la nostra autonomia, difendere il nostro Statuto ed è l'estrema ratio di ricorrere a Roma perché sia cancellata una norma del nostro Statuto che è fondamentale. Difendere la nostra autonomia vuol dire anche difendere le nostre leggi che qualcuno ha fatto, noi abbiamo fatto e ci sentiamo sovrani delle nostre leggi, senza dover ricorrere ad un terzo che sta a Roma.

La Lega è contraria a questo modo di operare, perché siamo per l'autonomia e per l'autodeterminazione delle Regioni ed è per questo che mi sento onorato ad essere presente in questo Consiglio regionale, dove viene esaltata l'autonomia e la specificità delle singole Province.

Quindi direi di soprassedere a quanto richiesto, del resto i ricorsi contro la Costituzione vengono fatti dai magistrati e dai giudici, si faccia un ricorso se si vuole al TAR, al Consiglio di Stato, ma noi dobbiamo difendere quanto abbiamo fatto, dobbiamo difendere la sovranità della nostra Provincia autonoma e la sovranità anche della Regione Trentino-Alto Adige.

Pertanto mi esprimo contrariamente a questo.

Poi ho motivo di orgoglio sedere in questo Consiglio, poiché l'Alto Adige non si vergogna di tenere nella sala del Consiglio provinciale e regionale un segno della nostra religione, il crocefisso che ben trionfa in questa sede, mentre a Trento l'abbiamo messo in un angolino. Grazie.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Prego.

CIVETTINI: La ringrazio, Presidente, presto ex.

Le volevo dire, naturalmente collegandomi a quanto ci ha comunicato la collega Dominici, che ci vorrebbero atti di coerenza, perché quanto lei ha espresso è sostanzialmente una bega interna alla maggioranza, però è venuta tra i banchi ad esplicitare le sue contrarietà e immediatamente è rientrata negli scranni che lei definisce di potere. Credo che sedersi su quegli scranni non voglia dire gestire poteri, ma sedere in qualsiasi di queste sedie o scranni vuol dire servizio a prescindere.

Detto questo e senza filosofeggiare troppo, vorrei sottolineare un passaggio. Se c'è una bega interna alla maggioranza se ne prendano le conseguenze, sia a livello regionale che provinciale, perché è troppo comodo usare la Regione per avere un certo tipo di sistema ed usare la Provincia per averne un altro.

Allora a questo punto coerenza vorrebbe, a fronte di un ricorso di questo genere, che ci fosse un passo indietro e le dimissioni di chi fa il ricorso, ma nel rispetto e nella legittimità del ricorso stesso sarebbe altrettanto opportuno che non si passasse neanche al cambio della Presidenza a questo punto, perché vuol dire prendere in giro le istituzioni. Perché se una persona che fa parte della maggioranza, di una maggioranza che comunque ha approvato una legge, perché se la maggioranza non l'avesse voluta non la si sarebbe fatta, a fronte di tutto ciò credo incredibile che siamo in questa empasse, che pone e dispone su ragionamenti e su proiezioni che vedano l'occupazione di scranni, anziché la messa a disposizione di servizi.

Concludo, Presidente, ringraziandola per la sua cortesia. Credo che il passo indietro lo debbano fare tutti, ma non è neanche corretto e giusto che si passi all'elezione, al cambio, alla staffetta come si suol dire, perché se non ci sono le dimissioni di tutto l'Ufficio è prendere in giro le istituzioni, non averne rispetto e comunque non avere rispetto di una legge. Perché se il ricorso si doveva fare – concludo per davvero – lo si doveva fare immediatamente il giorno dopo in cui la legge è stata approvata e lo si doveva dichiarare in aula ed i colleghi di partito che hanno votato questa legge dovevano votare contro la legge.

Di conseguenza è una questione che se mandano via una di queste persone si fa il ricorso, se non la mandano via il ricorso non si fa. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa, sempre sull'ordine dei lavori. Prego.

PENASA: Buon giorno signor Presidente, buon giorno colleghe e colleghi. Credo che il primo intervento di questa seduta rappresenti, di fatto, un fatto nuovo anche per questo ordine del giorno di cui è evidente che si debba tener conto.

Faccio parte della Commissione competente che ha varato questa legge, ritengo che chi ha la responsabilità di governo debba avere non solo la necessità di esercitare un giusto potere, ma si debba prendere la responsabilità di valutare che gli atti che vengono emanati siano in una situazione di correttezza. Questo è un aspetto tecnico.

Poi c'è un fatto ancora più rilevante ed è quello che i patti vanno rispettati. Noi siamo proprio in una sede nella quale una richiesta, che è stata fatta nei confronti del nostro Governo centrale, è stata quella di dire che i patti che erano scritti nello Statuto andavano rispettati. Allora allo stesso modo credo che le opposizioni hanno qui diritto di dire che i patti vanno rispettati e se il secondo punto si presenta in questa situazione, intanto chiediamo immediatamente una sospensione dei lavori per una riunione urgente dei gruppi di tutti i consiglieri di opposizione, perché vuol dire che i patti non sono rispettati, vuol dire che si evidenzia un fatto nuovo, di cui non potevamo avere conto quando ci è stato presentato questo ordine del giorno e la questione va sicuramente affrontata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il consigliere Morandini. Prego.

MORANDINI: Grazie, signor Presidente. Debbo dire che è davvero un peccato che inizi questa sessione nuova della seconda parte della legislatura, a Bolzano, con questioni giurisdizionali che non attengono alle competenze di quest'aula.

Magari l'avrebbe detto lei, quindi non voglio assolutamente sottrarre quanto lei sicuramente in modo più autorevole avrebbe affermato Presidente. Naturalmente ciascuno è libero di proporre i ricorsi che ritiene e non è che la politica si ferma nell'attesa delle decisioni giurisdizionali, ciascuno ha diritto di ricorrere nelle sedi competenti, per quanto riguarda l'autorità giudiziaria e vedremo che cosa l'autorità giudiziaria deciderà, per intanto si va avanti.

Dico a maggior ragione, lo dico come gruppo del PDL del Trentino, si va avanti, perché, a parte le questioni all'interno della maggioranza che dovrà cucinarsi la maggioranza politica di quest'aula, vi è una novità assoluta per quanto ci riguarda, di cui avochiamo la paternità con grande orgoglio, ma anche con grande umiltà e cioè finalmente, grazie ad una mozione che abbiamo depositato a suo tempo in Consiglio, che è stata discussa dal Consiglio, che è stata approvata all'unanimità o comunque a larghissima maggioranza, finalmente siederà da oggi, nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, un membro della minoranza politica.

Questo per noi è il dato importante. Chiedo al signor Presidente che si attivino le procedure per eleggere il nuovo Presidente del Consiglio regionale, il nuovo vice Presidente del Consiglio regionale e poi si dia corso all'Ufficio di Presidenza evidentemente. Noi sottolineiamo questo passaggio importante, politicamente significativo di una presenza finalmente della minoranza politica in un Consiglio regionale, cosa che – ripeto – era un unicum rispetto a tutto il panorama istituzionale italiano e quindi chiediamo che si proceda in questi termini. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, come richiesto dalla consigliera Penasa, sospendo i lavori e li riprendiamo alle ore 11.00.

(ore 10.43)

(ore 11.00)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.

Do lettura della normativa di riferimento:

“Art. 6

Elezione del Presidente

Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca. Può essere eletto un Consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino, previo assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei Consiglieri del gruppo linguistico italiano o tedesco. L’assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei Consiglieri del gruppo linguistico italiano o tedesco, alla elezione a Presidente di un Consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino, deve risultare da apposita dichiarazione scritta da consegnare al Presidente provvisorio, prima dell’indizione dello scrutinio segreto. I vice Presidenti sono eletti tra i Consiglieri appartenenti a gruppi linguistici diversi da quello del Presidente.

Per la validità dell’elezione del Presidente e dei vice Presidenti del Consiglio è richiesto l’intervento di almeno due terzi dei componenti il Consiglio.

L’elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, computando fra i votanti anche le schede bianche.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti e riesce eletto quello che ha conseguito la maggioranza relativa di voti. A parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Il Presidente provvisorio dell’adunanza procede alla proclamazione dell’eletto, il quale assume immediatamente la Presidenza del Consiglio.”

Prima di procedere all’elezione del Presidente e dei due vice Presidenti del Consiglio, devo adempiere ad una formalità regolamentare: comunicazione dell’appartenenza ai gruppi linguistici dei rispettivi consiglieri.

GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO: 41

Vi appartengono i consiglieri **della provincia di Trento: (33)**

ANDERLE Renzo, BOMBARDA Roberto, BORGA Rodolfo, CASNA Mario, CIVETTINI Claudio, CIVICO Mattia, COGO Margherita, DALLAPICCOLA Michele, DELLADIO Mauro, DELLAI Lorenzo, DEPAOLI Marco, DORIGATTI Bruno Gino, ECCHER Claudio, FERRARI Sara, FILIPPIN Giuseppe, FIRMANI Bruno, GIOVANAZZI Nerio, LEONARDI Giorgio, LUNELLI Giorgio, MAGNANI Mario, MORANDINI Pino, NARDELLI Michele, OTTOBRE Mauro, PACHER Alberto (Ale), PANETTA Salvatore, PATERNOSTER Luca, PENASA Franca, RUDARI Andrea, SAVOI Alessandro (Cionfoli), SEMBENOTTI Marco, VIOLA Walter, ZANON Gianfranco, ZENI Luca,

e i Consiglieri **della provincia di Bolzano: (8)**

ARTIOLI Elena, BIZZO Roberto, DELLO SBARBA Riccardo, MINNITI Mauro, SEPPI Donato, TOMMASINI Christian, URZÍ Alessandro, VEZZALI Maurizio.

GRUPPO LINGUISTICO TEDESCO: 26

Vi appartengono i Consiglieri **della provincia di Bolzano**:

BAUMGARTNER Walter, BERGER Johann Karl (Hans), DURNWALDER Alois (Luis), EGGER Thomas, HEISS Hans, HOCHGRUBER KUENZER Maria Magdalena, KASSLATTER MUR Sabina, KLOTZ Eva, KNOLL Sven, LAIMER Michael Josef (Michl), LEITNER Pius, MAIR Ulli, MUNTER Hanspeter, NOGGLER Josef, PARDELLER Georg, PICHLER (ROLLE) Elmar, PÖDER Andreas, SCHULER Arnold, STIRNER BRANTSCH Veronika, STOCKER Martha, STOCKER Sigmar, THEINER Richard, TINKHAUSER Roland, UNTERBERGER Juliane (Julia), WIDMANN Thomas, ZELGER THALER Rosa Maria.

GRUPPO LINGUISTICO LADINO: 3

Vi appartengono i Consiglieri CHIOCCHETTI Luigi (del Crestanol) e DOMINICI Caterina della **provincia di Trento**
e MUSSNER Florian **della provincia di Bolzano**.

Passiamo dunque alla elezione del Presidente del Consiglio che dovrà essere eletto tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca.

Apro la discussione, invitando a formulare proposte.

Ha chiesto la parola il consigliere Pichler-Rolle. Ne ha facoltà.

PICHLER-ROLLE: Sehr geehrter Herr Präsident, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Bevor ich den Vorschlag mache, möchte ich zunächst einmal dem Präsidenten Depaoli ganz herzlich für seine Amtsführung danken. Er hat es in einer unaufgeregten, sehr sachlichen Art und Weise getan und seine ruhige Sitzungsführung hat sicherlich dem Regionalrat gut getan. Also vielen herzlichen Dank für die Arbeit des Präsidenten, die Sie in den vergangenen zweieinhalb Jahren mit Umsicht geleistet haben.

Zum Vorschlag: wir schlagen die Vizepräsidentin Rosa Thaler für das Amt des Präsidenten, der Präsidentin des Regionalrates vor. Die Kollegin Thaler ist allen hier anwesenden Kolleginnen und Kollegen gut bekannt aus der Arbeit. Sie steht für eine sehr gute, ausgewogene, sachliche Politik und sie hat dies in den Gremien gezeigt, denen sie angehört hat, ob dies das Kollegium der Fraktionsvorsitzenden war oder auch die Gesetzgebungsausschüsse. Sie ist sicherlich eine gute, sehr gute geeignete Kandidatin für das Amt der Präsidentin und ich würde darum ersuchen, ihr ein großes breites Vertrauensvotum zu geben. Wir schlagen daher Rosa Thaler für das Amt vor.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Wir haben bereits heute früh in den Morgennachrichten gehört: „Heute wird Rosa Thaler zur Regionalratspräsidentin gewählt“ Diese Nachricht ist bereits in aller Herrgottsfrüh, sogar gestern schon über den Rundfunk hinausgegangen. Wir haben eigentlich Rosa Thaler immer als ausgewogene Persönlichkeit geschätzt. Sie war für Ausgleich und sie hat versucht, immer wieder einen Ausgleich herbeizuführen, auch in den Fraktionssprechersitzungen.

Allerdings muss ich hier etwas anmerken, weil ich auch nicht möchte, dass ein gewisses Verhalten dann institutionell honoriert, belohnt wird. Unsere Kollegin Rosa Thaler hat sich damals für die Mediation in Sachen Bozner Flughafen sehr eingesetzt. Es ist ein ganz klares Ergebnis zustande gekommen, welches als ersten Punkt vorsieht, worauf man sich geeinigt hatte: die Piste wird nicht verlängert, zweitens, man wird versuchen die Militärfliegerei einzuschränken oder weg zu bringen sogar und die Sportfliegerei einzuschränken. Das waren die wesentlichen Punkte. Soweit so gut. Sie hatte den großen Erfolg auch für sich verbuchen können, dass diese Mediationen zu diesem Ergebnis geführt hatten und das war kurz vor den Landtagswahlen. Soweit alles in Ordnung und sie ist dafür sicher auch bei den Wahlen honoriert worden.

Ich habe dann Rosa Thaler allerdings beim Runden Tisch erlebt, den LR Widmann einberufen hat, um vom Ergebnis der Mediation abzukommen und doch die Verlängerung der Piste zu erreichen. Dort war ich einfach enttäuscht darüber, dass sich Rosa Thaler dafür hergibt, mit Widmann jetzt dahin zu lenken, dass man vom Mediationsergebnis abkommt. Da hat mich Rosa Thaler auch menschlich enttäuscht, dass du dich jetzt dafür hergibst, dieses Mediationsergebnis zu ignorieren, das ja auch auf dein Betreiben hin zustande gekommen ist, und du Widmann hilfst, dass man davon abkommt. Hier besteht für mich einfach auch ein Zusammenhang, dass ein solches Verhalten sozusagen auch noch institutionell mit den höchstem Amt, solange es die Region gibt, ist es halt einmal die höchste Funktion, dann auch noch belohnt wird.

Ich hatte dich als Vizepräsidentin gewählt, aber ich kann dir jetzt meine Unterstützung für die Präsidentschaft aus diesem Grund nicht geben, weil für mich einfach die Glaubwürdigkeit, die Kohärenz und auch der Anstand eine der obersten Einforderungen und obersten Werte sind. Ich finde es in dem Fall einfach - ich muss es hier offen sagen - nicht anständig, dass du dich dann jetzt hergibst, für Widmann so zu sagen, dieses Mediationsergebnis in Frage zu stellen bzw. auf den Kopf zu stellen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Egger. Ne ha facoltà.

EGGER: Vielen Danke Herr Präsident! Wir besetzen ein so genanntes institutionelles Amt und es ist meines Wissens in allen Parlamenten üblich, dass das höchste Amt in diesem Gremium, also im Landtag, in den Parlamenten, von der größten Partei besetzt wird. Ich respektiere den Vorschlag, den die Volkspartei gemacht hat. Diese vorgeschlagene Person geht mir persönlich gut. Ich schätze Kollegin Rosa Thaler als ausgewogene Person. Ich unterscheide hier eindeutig zwischen dem Vorschlag, den die SVP damals im Südtiroler Landtag gemacht hat, damals habe ich meine Meinung auch kund getan, hätte auch gerne jeden Vorschlag der SVP akzeptiert, denn natürlich steht ihr als größte Partei dieses Recht zu. Ich betrachte diese Position als rein institutionelle Aufgabe. Ich habe damals allerdings meinen Zuspruch der vorgeschlagenen Kandidatin Unterberger verweigert, mit der Begründung, sie tritt bereits mit der Ansage, mit dem Versprechen an, die Rechte der politischen Minderheit beschränken zu wollen. Diese Begründung glaube ich war legitim, um zu sagen, jeder andere Kandidat geht mir gut von der Volkspartei, nur nicht

einer, der von vornherein schon erklärt, dass er die Rechte der Minderheiten beschneiden will.

In diesem Sinne verstehe ich, dass heute Kollegin Thaler vorgeschlagen worden ist und ich werde sie aus institutionellen Gründen auch unterstützen, weil ich der Meinung bin, es steht der größten Partei der deutschen Sprachgruppe dieses Position zu. Es ist ein wenig schade, dass bei der Besetzung des Landtagspräsidiums im Südtiroler Landtag, die Funktion, der „Posten“ unter Anführungszeichen, der der Opposition zugestanden hat, dass dort die Volkspartei nicht so argumentiert hat wie ich, dass diese Position der zweitgrößten Partei zusteht und jeder oder jede, den die Partei namhaft macht, der Partei gut gehen sollte. Es sei denn, er lehnt sich von vornherein so sehr aus dem Fenster, dass er erklärt, ich werde nun nur gegen die Mehrheit kämpfen, wie dies die Begründung umgekehrt bei der Kollegin Unterberger von meiner Warte aus war.

Ich werde also die vorgeschlagene Person Rosa Thaler wählen. Sie haben meine persönliche Wertschätzung, nicht weil ich eine Kandidatin der SVP wählen möchte, sondern weil ich akzeptiere, dass dieses institutionelle Amt der größten Partei zusteht.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire? Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione per scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	68
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Rosa Zelger Thaler	60
M. Magdalena Hochgruber Kuenzer	2
schede bianche	6

Proclamo eletta la consigliera Rosa Zelger Thaler alla carica di Presidente del Consiglio regionale.

(applausi)

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

ROSA ZELGER THALER: Sehr geehrte Abgeordnete, liebe Kolleginnen und Kollegen! Stimate colleghe, stimati colleghi, stima colleges, stima collegs!

Vielen Dank für Ihr Vertrauen, das Sie mir in dieser Wahl entgegen gebracht haben. Ringrazio di cuore tutti Voi, che mi avete dato la vostra fiducia. Dabel dilan la creta che mi seis de la les ultimes lites. Ihr Vertrauen ist für mich Auftrag, im Dienste und zum Wohle dieser Institution das Bestmögliche zu leisten. Als Präsidentin soll es mein Bestreben sein, das Ansehen des Regionalrates zu wahren und dazu beizutragen, einen ausgleichenden und zusammenführenden Weg zu finden, damit unsere Arbeit als demokratisch

gewählte Abgeordnete dieses Hauses jederzeit und für alle gewährleistet wird, denn dazu haben uns die Bürgerinnen und Bürger dieser Region beauftragt, nämlich für ihr Wohl zu sorgen und nach bestem Wissen und Gewissen für sie zu arbeiten. Das ist für mich oberster Grundsatz, an dem wir alle unsere tägliche politische Arbeit messen, unabhängig von der Position und trotz aller unterschiedlichen politischen Standpunkte, die eine Demokratie ausmacht. Regionalrat kann Bindeglied und Ideengeber sein, wenn es darum geht, in einem vereinten Europa ein Modell der verlässlichen Partnerschaft von Nord-, über Südtirol, bis ins Trentino zu etablieren. Es ist mir deshalb ein Anliegen, einen steten Austausch und eine konstruktive Zusammenarbeit zwischen den Südtiroler und Trentiner Kollegen, sowie zwischen der politischen Mehrheit und der politischen Minderheit zu pflegen. Nur so - und davon bin ich überzeugt - kann dieser Regionalrat die ihm übertragenen Aufgaben am bestmöglichen erfüllen. Damit dies gelingen kann, möchte ich euch alle um eure Mithilfe und euren Beitrag bitten.

(applausi)

PRÄSIDENTIN: Wir kommen jetzt zur Wahl der Vizepräsidenten, die nicht der Sprachgruppe des Präsidenten/Präsidentin angehören dürfen und damit der italienischen und der ladinischen Sprachgruppe. Ich verlese den dazugehörigen Artikel.

„Art. 7

Wahl der Vizepräsidenten

1. Hierauf wird die Wahl der zwei Vizepräsidenten durchgeführt, wobei die für die Wahl des Präsidenten geltenden Bestimmungen laut Artikel 6 zur Anwendung kommen.

2. Der Regionalrat wählt die beiden Vizepräsidenten, die nicht der Sprachgruppe des Präsidenten angehören, getrennt für jede der betroffenen Sprachgruppen.

3. Sollte sich kein Abgeordneter der betreffenden Sprachgruppe sich für die Wahl zum Vizepräsidenten zur Verfügung stellen, wird diese vorgenommen, sobald die Bereitschaft dazu besteht; in diesem Falle gilt die Wahl bis zum Ablauf des betreffenden Zeitabschnittes von dreißig Monaten.“

Die Prozedur entspricht jener für die Wahl des Präsidenten:

Zur Gültigkeit der Wahl der Vizepräsidenten ist die Anwesenheit von mindestens zwei Dritteln der Mitglieder des Regionalrates erforderlich, also 47. Die Wahl erfolgt in geheimer Abstimmung und mit absoluter Stimmenmehrheit, wobei auch die leeren Stimmzettel zu den Abstimmenden gezählt werden, also 36 Stimmen. Wenn nach zwei Wahlgängen kein Anwärter die absolute Stimmenmehrheit erhalten hat, so wird eine Stichwahl unter den zwei Anwärtern vorgenommen, die bei der zweiten Abstimmung die höchste Stimmzahl erreicht haben, und als gewählt geht jener hervor, welcher die einfache Stimmenmehrheit erhalten hat; bei Stimmengleichheit hat der Ältere den Vorrang.

Ich ersuche um Wortmeldungen. Wir wählen zuerst den der italienischen Sprachgruppe angehörenden Präsidenten.

Abg. Lunelli, Sie haben das Wort.

LUNELLI: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo rivolgere a lei le felicitazioni per la nomina e voglio manifestarle anche l'apprezzamento per le dichiarazioni che ha voluto rivolgere a quest'aula. Accanto all'augurio di buon lavoro c'è anche, da parte nostra, la condivisione per questi indirizzi che lei ha appena delineato.

Per quanto riguarda la vice Presidenza di lingua italiana, sono a proporre, a nome del gruppo Unione per il Trentino, la figura del Presidente Marco Depaoli che in questi due anni e mezzo, nei primi trenta mesi ha svolto il ruolo di Presidente dell'aula e che credo sia la persona più indicata in questa seconda metà, in questi secondi trenta mesi a ricoprire il ruolo di vice Presidente. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke, Abg. Lunelli.
Abg. Ottobre, Ssie haben das Wort.

OTTOBRE: Grazie, Presidente. Care colleghe e colleghi, sicuramente le nostre congratulazioni alla nuova Presidente del Consiglio regionale, visto il successo della votazione, ma anche per ringraziare il Presidente uscente Marco Depaoli, di come ha condotto i lavori dell'aula, di come si è rapportato con i consiglieri e francamente volevo ringraziarlo a nome del gruppo del Partito Autonomista Trentino Tirolese per la sua disponibilità, in particolare nel risolvere anche i piccoli e medi problemi del Consiglio.

Pertanto il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Zeni, Sie haben das Wort.

ZENI: Grazie, Presidente. Volevo anch'io associarmi a chi mi ha preceduto, innanzitutto congratularmi con la sua persona, che abbiamo avuto modo di conoscere soprattutto come collega capogruppo e riconosciamo una grande disponibilità che ha sempre avuto e siamo sicuri che anche da Presidente del Consiglio continuerà su questa via ed al contempo, ringraziando il Presidente Depaoli per il lavoro che ha svolto in maniera sicuramente positiva, ci associamo al voto favorevole. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Die Abstimmung ist abgeschlossen. Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt.

Abstimmende	67
Erforderliche Mehrheit	36
Stimmen haben erhalten:	
Marco Depaoli	49
Zwei Stimmen sind für ladinische Abgeordnete abgegeben worden und in der Folge ungültig.	
Thomas Egger	1
Weißer Stimmzettel	13

Ich erkläre damit den Abg. Depaoli zum italienischen Vizepräsidenten gewählt und möchte ihm im Namen von uns allen meine Glückwünsche ausdrücken und er sitzt bereits an meiner Seite.

(applausi)

DEPAOLI: Ringrazio tutti i consiglieri della fiducia e per i due anni e mezzo passati, perché penso che l'obiettivo sia sempre stato quello, come Presidente e come Ufficio di Presidenza, di rappresentare il Consiglio, ci siamo sforzati di fare questo e quindi andremo avanti sempre su questa linea.

Devo ringraziare l'Ufficio di Presidenza che è stato piuttosto tormentoso, sono cambiate molte persone in questi due anni e mezzo, ho ricordato prima l'amico e vice Presidente Lamprecht, però anche altre persone che sono state sostituite per altri motivi.

Continueremo sempre su questa strada, cercando il massimo impegno nel rappresentare gli interessi del Consiglio regionale e della nostra Regione. Grazie di nuovo della fiducia.

(applausi)

PRÄSIDENTIN: Danke! Wir kommen jetzt zur **Wahl des zweiten Vizepräsidenten**. Ich ersuche um Vorschläge und dieser Vizepräsident muss der ladinischen Sprachgruppe angehören.

Bitte, Abg. Firmani, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

FIRMANI: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il vice Presidente Depaoli per il lavoro svolto in questa prima parte della legislatura, mi congratulo con il nuovo Presidente, per l'elezione e per quello che farà.

Adesso dobbiamo eleggere i Segretari questori... chiedo scusa!

PRÄSIDENTIN: Ich ersuche um Vorschläge. Bitte, Abg. Pichler Rolle, Sie haben das Wort.

PICHLER ROLLE: Frau Präsidentin, wir schlagen für diese Funktion des Vizepräsidenten des Regionalrates als Vertreter der ladinischen Volksgruppe den Kollegen Florian Mussner vor.

PRÄSIDENTIN: Danke, Abg. Pichler-Rolle. Ich sehe keine Wortmeldungen, deshalb ersuche ich um die Verteilung der Stimmzettel und es gibt einen Vorschlag, nämlich Abg. Mussner.

Ich ersuche um den Namensaufruf.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Die Abstimmung ist abgeschlossen. Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt.

Abstimmende

68

Erforderliche Mehrheit	36
Stimmen haben erhalten:	
Florian Mussner	52
Caterina Dominici	3
Luigi Chiocchetti	2
Weißer Stimmzettel	9
Ungültige Stimmzettel	2

Bevor ich den Abg. Mussner als gewählt erkläre, mache ich aufmerksam, dass laut Art. 9 Abs. 4 der Geschäftsordnung die Mitglieder der Regionalregierung nicht Mitglieder des Präsidiums des Regionalrates sein können und nachdem Abg. Assessor. Mussner bereits seinen Rücktritt erklärt hat, möchte ich ihn trotzdem fragen, für welches der beiden Ämter er optiert, ob er das Amt des ladinischen Vizepräsidenten annimmt?

Bitte, Abg. Mussner.

MUSSNER: Frau Präsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen! Ich nehme das Amt als Vizepräsident des Regionalrates gerne an, nachdem ich bereits am 17. bzw. 22. Mai als Regionalassessor zurückgetreten bin.

PRÄSIDENTIN: Danke! Ich erkläre damit den Abg. Mussner zum ladinischen Vizepräsidenten des Regionalrates und spreche ihm meine herzlichsten Glückwünsche von uns allen aus.

(applausi)

Damit ist auch sein Rücktritt als Regionalassessor nichtig und es braucht darüber nicht mehr befunden werden.

Wir kommen jetzt zum nächsten Tagesordnungspunkt: **Wahl der drei Präsidialsekretäre/Präsidialsekretärinnen des Regionalrates im Sinne des Artikels 3 des Regionalgesetzes vom 14. April 2011, Nr. 3 und eventuelle nachfolgende Maßnahmen.**

Ich verlese die Gesetzesbestimmungen, auf die Bezug zu nehmen ist:

Und zwar das Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1952, abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 10 vom 23. Juli 1973 und Nr. 3 vom 14. April 2011 und auf den Art. 6 als Anlage zur Geschäftsordnung.

Art. 9

(Präsidialsekretäre)

1. Hierauf wählt der Regionalrat die drei Präsidialsekretäre.

2. Die Präsidialsekretäre werden in einem einzigen Wahlgang in geheimer Abstimmung gewählt. Jeder Abgeordnete kann nur einen einzigen Kandidaten wählen. Als gewählt gelten jene Abgeordnete, welche die höchste Stimmenanzahl erreicht haben sowie auf jeden Fall, sofern die politische Minderheit nicht schon vertreten ist, der Abgeordnete der politischen Minderheit mit den meisten Stimmen. Bei Stimmengleichheit gilt der an Jahren ältere Abgeordnete als gewählt.

Bitte, Abg. Firmani zum Fortgang der Arbeiten.

FIRMANI: Grazie, Presidente. Spero di non aver sbagliato anche questa volta i tempi.

C'è un problema, ci saranno più candidature contrapposte, ogni consigliere dovrà esprimere un voto che si dice segreto, in realtà secondo coscienza. Un segreto è un segreto quando lo sanno meno di due persone, se lo sanno in due non è più un segreto. Distribuire le schede e far scrivere un nome al banco, significa non esercitare un voto segreto; allontanarsi per scrivere il voto senza essere visti, significa suscitare sospetti in tutti gli altri.

Questi non sono voti segreti, per il voto segreto soltanto chi vota deve sapere come ha votato. Quindi bisogna ricevere la scheda prima di entrare nella cabina elettorale, votare nella cabina elettorale e consegnare la scheda appena fuori dalla cabina elettorale.

Per questa votazione estremamente delicata, chiedo che ci sia una cabina elettorale per poter esercitare in pieno il diritto di voto segreto.

PRÄSIDENTIN: Abg. Firmani, es ist nirgends vorgeschrieben, dass für die Wahl eine Kabine aufgestellt werden muss. Es würde dies bei 70 Abstimmenden zuviel Zeit in Anspruch nehmen. Wir haben auch im Sitzungssaal in Trient nie in der Kabine abgestimmt...

(Unterbrechung – interruzione)

PRÄSIDENTIN: ...Abg. Firmani, hören sie mich jetzt? Abg. Firmani, kommen Sie bitte hier auf einen leeren Stuhl, damit Sie die Übersetzung hören. ...Abg. Firmani, wir haben in Trient bei allen geheimen Abstimmungen nie in der Kabine abgestimmt. Es hat in den letzten zweieinhalb Jahren eine ganze Reihe davon gegeben und es gibt öfters mehrere Vorschläge und dieser Sitzungssaal ist auch relativ groß, so dass alle die Möglichkeit haben, ohne dass die Kollegin, der Kollege in seinen Stimmzettel Einsicht nimmt, seine Wahl durchzuführen und derzeit ist es nicht vorgesehen. Deshalb werden wir heute auch davon absehen, hier eine Kabine aufzustellen.

Bitte, Abg. Vezzali.

VEZZALI: Presidente, siamo alla fase delle candidature o sbaglio?

Devo ringraziare il gruppo PDL Trentino per avere insistito con forza nel riconoscimento di questo diritto delle minoranze per ottenere un rappresentante delle minoranze nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Devo dare atto che la maggioranza si è comportata responsabilmente ed ha riconosciuto ed accettato questo diritto.

Ritengo, come espressione della minoranza bolzanina, che nell'Ufficio di Presidenza ci sia una rappresentanza di un esponente anche di Bolzano, perché nell'ultima c'erano solamente rappresentanti del Trentino, a parte la vice Presidente ed attualmente Presidente. Quindi credo si debba accettare anche questo concetto, visto che questa Regione è divisa tra due Province, Trento e Bolzano, ci deve essere un equilibrio etnico, un equilibrio di maggioranze e minoranze, di Bolzano e Trento, credo di poter candidare il collega Donato Seppi alla carica di Segretario questore dell'Ufficio di Presidenza.

PRÄSIDENTIN: Danke! Es gibt also den Vorschlag des Abg. Seppi.

Bitte, Abg. Pichler Rolle.

PICHLER-ROLLE: Frau Präsidentin, ich ersuche Sie um eine Unterbrechung von 10-15 Minuten für eine Sitzung der SVP-Fraktion.

PRÄSIDENTIN: Dann unterbrechen wir die Sitzung und nehmen sie um 12.25 Uhr wieder auf.

Bitte, Abg. Borga...

BORGA: Presidente, prendiamo atto delle indicazioni che sono state date dal consigliere Vezzali, come noto, anche noi avevamo avanzato la candidatura, seppur non ufficializzata, per l'Ufficio di Presidenza per le minoranze, riconosciamo però che il criterio che ci è stato indicato dai colleghi di Bolzano è un criterio oggettivo che ha un suo fondamento, ci pare in sostanza corretto che le minoranze politiche dell'Alto Adige/Südtirol abbiano comunque un loro rappresentante che altrimenti non ci sarebbe stato. Quindi prendiamo atto dell'indicazione e l'appoggiamo.

PRÄSIDENTIN: Können wir jetzt die Unterbrechung machen? Dann unterbrechen wir jetzt die Sitzung bis 12.25 Uhr.

(ore 12.12)

(ore 12.30)

PRÄSIDENTIN: ...Abg. Dominici, bitte.
(Cons. Dominici, prego)

DOMINICI: Grazie. Siccome di là la 'carega' brucia sotto il sedere, è meglio che prenda salvataggio, ricorrerò magari a qualche Sciamano che mi aiuti e danni qualcun altro invece.

Già che è cambiata la Presidenza di questa Assemblea, ribadisco quello che ho detto stamattina e poi continuo illustrando il ricorso. Chiedo alla Presidente di sospendere la trattazione del punto n. 2, a fronte di un ricorso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Regioni, al Commissario del Governo, al quale naturalmente seguiranno ricorsi alle varie sedi giurisdizionali se questo non venisse accolto, dal momento che vi siete presi gioco dello Statuto e quindi della Regione, non rispettando l'articolo 30 e più di tutto non rispettando la assoluta obbligatorietà della norma che prevede, nell'ambito dei Segretari questori, la presenza ladina.

Riferisco a tutti i consiglieri regionali, ai quali è stato inviato il ricorso, elaborato dallo studio legale dell'onorevole avvocato storico Sergio De Carneri e dal suo collaboratore Pietropaolo, riferisco che tutti naturalmente sono responsabili se si procede a votazione, perché viene compiuto un atto illegittimo, riferisco quanto hanno elaborato e dimostrato i giuristi, dato che una legge regionale non può contrastare una norma di Statuto. Uno Statuto di una Regione autonoma è riconosciuto dalla Costituzione e solo attraverso una votazione speciale, come tutti sapete, può essere modificato. Non può quindi

una legge, con il rispetto naturalmente delle vostre persone, modificare lo Statuto.

Quindi è gioco-forza che mi sia dovuta difendere in rappresentanza – qui voglio ribadirlo – del gruppo linguistico ladino che qui rappresento. Ottomila nonesi si sono dichiarati ladini dieci anni fa, tanti quanti i ladini fassani, non so esattamente quanti siano i ladini gardenesi e badioti.

La ladinità della Valle di Non è stata riconosciuta da sempre, il prof. Craffonara, che è il più grande studioso delle lingue ladine dell'epoca attuale e non è certo un noneso, ma un badiota, molto bravo, un vero linguista e storico, ha dimostrato in un convegno internazionale che l'impero asburgico ed austroungarico ci aveva riconosciuti Ladiner ed ha portato le documentazioni, le carte etno-geografiche e la raccolta dei canti ladini della Valle di Non.

Quindi, partiti o non partiti, maggioranze o minoranze politiche, qua devo difendere la minoranza linguistica nonesa-ladina.

Ribadisco inoltre quello che ho detto stamattina, che non accettiamo nel modo più assoluto quanto i funzionari hanno dimostrato o tentato di dimostrare, che ha indotto i rappresentanti della maggioranza trentina a dichiarare che non poteva essere espressa la mia candidatura, certo in quota ladina, ma comunque in rappresentanza della maggioranza almeno del Trentino.

Ribadisco che è la prima volta nella storia che una maggioranza approva una legge che favorisce la minoranza politica rispetto a rappresentanti della maggioranza. Inoltre metto in evidenza che i partiti principali, sia dell'Alto Adige, sia del Trentino, si sono presi questa responsabilità, non solo contravvenendo alla norma dello Statuto, ma anche non rispettando la rappresentatività ladina all'interno dei Segretari questori; in più nominando persone che hanno già altri incarichi, altri notevoli poteri.

Se i ladini sono tre, perché bisogna concentrare il potere solo nella persona di due che già hanno grandi riconoscimenti, sono titolari di altri importanti e molto impegnativi assessorati? E mi pare di capire che così avverrà anche nella Giunta. Ho sostenuto la collega Cogo, non capisco perché debbano essere avanzate candidature di persone che ricoprono già assessorati importanti e molto impegnativi. Si vede che qualcuno ha la sindrome del potere o il delirio di onnipotenza.

Chiedo che la votazione venga rinviata e sospesa e comunque non mi dimetto, perché sono stata ed anche altri colleghi con me, ma adesso parlo della mia persona, non nella persona fisica, né nell'entità individuale, ma nella mia soggettività giuridica, in rappresentanza ladina, in particolare degli ottomila nonesi ladini. Faccio riferimento ad un dato di dieci anni fa.

In ogni modo ho votato contro la norma transitoria della legge, elaborata dalla maggioranza e poi varata dalla Commissione, che assegna alle minoranze politiche un posto nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, nell'ambito dei Segretari questori. Chiaramente ho votato contro la norma transitoria, perché è assolutamente contrastante con la norma dello Statuto, l'articolo 30.

Sulla legge mi sono astenuta, perché ritengo giusto che anche la minoranza politica abbia un suo rappresentante. Se appartenesse al vostro settore magari avrei fatto anche peggio, però in rappresentanza non di una semplice maggioranza politica, ma di una minoranza linguistica, quella ladina, non potevo approvare la legge che interrompeva l'incarico di tutta una legislatura, come dice l'articolo 30 dello Statuto.

Infatti, l'onorevole De Carneri ed il suo studio dice: "Sembra che i legislatori regionali non abbiano tenuto conto della prescrizione dell'articolo 30 dello Statuto, che con norma specialissima prevede il rinnovo delle cariche a metà legislatura per il Presidente ed in via mediata per i vice, ma non per i segretari questori. Nulla del testo statutario autorizza a ritenere il contrario. Non è quindi consentito al legislatore regionale di modificare il testo dello Statuto, anticipando la decadenza dei segretari questori a metà della legislatura, dal momento che una legge regionale e in verità neppure una statale non può incidere su norme costituzionali."

Vale la pena, al riguardo, di ricordare l'articolo 103 dello Statuto, il quale recita: "Per le modificazioni del presente Statuto si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali".

Quindi i colleghi consiglieri regionali sappiano che, procedendo alla votazione prevista da questo punto, si ritrovano in una situazione di contestazione e di illegittimità, già che lo Statuto non può essere modificato da una legge.

Inoltre lo studio De Carneri...

Non credo di aver finito il mio tempo? Va bene, allora finisco e leggo ancora una fase, ad ogni modo andrò a vedere quanto tempo mi assegna il Regolamento.

L'altra norma che prevede la rappresentanza ladina all'interno dei Segretari questori non è per niente decaduta...

(Unterbrechung – interruzione)

PRÄSIDENTIN: Ich ersuche die Wortmeldung zu beenden.

(La invito a concludere il suo intervento.)

DOMINICI: ...infatti, i tre Segretari questori devono appartenere a gruppi linguistici diversi.

Perciò chiedo alla Presidente di sospendere la trattazione di questo punto all'ordine del giorno.

PRÄSIDENTIN: Wir haben für das Gesetz der politischen Minderheit die Präsenz im Präsidium garantiert. Am 12. April 2011 haben wir das Gesetz genehmigt: von 60 Abstimmenden haben 56 dafür gestimmt und 4 haben sich enthalten. Wir haben diesen Gesetzentwurf nach einem angenommenen Beschlussantrag über viele Monate im Präsidium und in den Kommissionen diskutiert, um zu einer gemeinsam getragenen Lösung zu gelangen. Dieses haben wir eben dann am 12. April im Regionalrat genehmigt. Wie auch immer in Zukunft eine Eingabe des Ministerratspräsidiums beim Verfassungsgerichtshof ausgehen würde, ist das Gesetz jetzt in Kraft und es ist nicht möglich, die Wahl der Präsidialsekretäre auszusetzen. Wir müssen uns an das von uns genehmigte Gesetz halten. Wir werden das tun und werden in der Folge jetzt die Präsidialsekretäre auch wählen.

Abg. Borga bitte Sie haben das Wort.

(Abbiamo garantito la nostra presenza in aula per il disegno di legge della minoranza. Il 12 aprile 2011 abbiamo approvato la legge: su 60 votanti, 56 hanno votato a favore e 4 si sono astenuti dal voto. Dopo l'approvazione della

mozione abbiamo discusso questo disegno di legge per molti mesi in Presidenza e nelle commissioni, per addivenire ad una soluzione comune. Il 12 aprile il disegno di legge è stato approvato in Consiglio regionale. Indipendentemente da come vada a finire il Suo ricorso alla Corte costituzionale, la legge ora è in vigore e non è possibile sospendere la votazione dei segretari questori. Dobbiamo attenerci a quanto prescritto dalla legge. E` questo che faremo e pertanto voteremo adesso anche i segretari questori.

Cons. Borga, a Lei la parola. Ne ha facoltà.)

BORGA: Grazie, Presidente. Esprimo la mia simpatia personale, credo condivisa da molti colleghi, per la collega Dominici, tra il resto potrei dichiararmi anch'io ladino-noneso, avendo due genitori nonesi, capisco la sua battaglia, per carità, d anche sotto il profilo professionale le siamo vicini, però volevo solo dirle che sbaglia il bersaglio.

La questione più che giuridica è politica e la legge che lei mette in discussione non fa altro che riconoscere un sacrosanto diritto alle minoranze politiche di questo Consiglio regionale ad essere rappresentate in Ufficio di Presidenza, così come credo accada in qualsiasi Consiglio.

Il problema è politico, riguarda solo ed esclusivamente la maggioranza cui lei appartiene ed in particolare il suo partito che, per le ragioni che non ci compete discutere in questa sede, ha deciso diversamente. Quindi inviterei la consigliera Dominici, pur con tutta la simpatia personale che possiamo avere nei suoi confronti, a rivolgere i propri strali centrando il bersaglio giusto.

È una questione politica della sua maggioranza, nei rapporti del suo partito con gli altri partiti della maggioranza ed in particolare poi all'interno del suo partito che, a quanto pare, nell'ipotesi in cui avesse sostenuto una candidatura, avrebbe sostenuto una candidatura diversa dalla sua.

Quindi consigliera le consigliereerei – mi permetta la ripetizione – di non attaccare una legge che non fa altro che riconoscere un diritto sacrosanto alle minoranze consiliari. Non c'è Consiglio dove le minoranze non siedano in un Ufficio di Presidenza.

Peraltro, consigliera Dominici deve trarre le conseguenze alla situazione in cui si è venuta a trovare e chissà che non si venga a trovare anche nei nostri banchi, così potrà comprendere meglio le ragioni per cui le minoranze consiliari hanno tanto insistito per avere quel posto in Ufficio di Presidenza.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Pichler-Rolle, Sie haben das Wort.

PICHLER-ROLLE: Danke Frau Präsidentin! Wir schlagen für das Präsidium den Abg. Hanspeter Munter vor.

PRÄSIDENTIN: Abg. Zeni, Sie haben das Wort.

ZENI: Grazie, Presidente. Volevo proporre il consigliere Mattia Civico, che è già in Ufficio di Presidenza in questo momento, anche a nome del resto della maggioranza trentina. Volevo ringraziare i colleghi del Partito Autonomista con

cui abbiamo avuto alcune discussioni in questi giorni, però mi sembra di poter dire che abbiamo trovato una quadra e quindi volevo ringraziarli. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Abg. Penasa bitte.

PENASA: Grazie, Presidente. Siamo entrati nel vivo del punto n. 2, quindi dell'elezione dei Segretari questori. Tenuto conto che la proposta emendativa, che fu portata all'attenzione della Commissione e poi approvata dal Consiglio regionale, individuava una modalità di voto che faceva salva la possibilità che i gruppi di opposizione ed i gruppi di maggioranza, rispettivamente, potessero dare vita a delle proposte autonome, nel senso che le modalità con cui queste votazioni si svolgono danno come risultato che ognuno deve impegnarsi sulla votazione dei propri candidati.

Per questo motivo e non per una contrapposizione, ma in una dialettica che sicuramente in democrazia è un aspetto positivo, il nostro gruppo della Lega Nord Trentino/Südtirol ritiene di avanzare, come uno dei gruppi di maggiore composizione, la proposta per il Segretario questore nella persona del nostro collega consigliere Claudio Civettini.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte Abg. Savoi.

SAVOI: Grazie, Presidente. Ho ascoltato la consigliera Dominici stamattina e nella replica che prima ha fatto e devo dire che alcune cose da lei affermate sono inesatte. Qui siamo di fronte ad una legge approvata con 50 voti, ma sappiamo anche che chi non l'ha votata, a parte lei, non l'ha votata perché non la condivideva, ma non l'ha votata per questioni meramente politiche. Sappiamo bene che le forze tedesche dell'Alto Adige contestano ormai da anni il ruolo della Regione, evidentemente non potevano votare una legge, ma non hanno votato contro. Di fatto il Consiglio regionale, a parte il voto di astensione della collega Dominici, ha approvato questa modifica di introdurre all'interno dell'Ufficio di Presidenza un membro delle minoranze, come ormai da anni si andava richiedendo. Quindi ha avuto un lungo iter in Commissione, la condivisione da parte della Giunta e si è arrivati all'approvazione di questa legge.

Poi ho sentito dire tante cose inesatte, faceva riferimento ai piccoli partiti accusando quelli grossi di voler fare la parte del leone. Vorrei ricordare alla consigliera Dominici che a Trento il PATT con tre miseri consiglieri ha avuto due assessori importanti a livello provinciale, l'assessore Rossi alla sanità con un miliardo e duecento mila a disposizione, l'assessore Panizza con i contributi alle associazioni cultura e quant'altro.

Quindi faccia il *mea culpa* in casa sua, perché con miseri pochi voti avete due importanti assessori provinciali che non rispettano l'andamento del voto elettorale, perché se il PD ne ha due come voi ed ha preso il quadruplo dei voti, evidentemente qualcosa non quadra.

Quindi il ragionamento che lei faceva, collega Dominici, mi dispiace, ma non centra niente. Lei è legittimata a fare quello che vuole, ricorsi e non ricorsi, giustamente il Presidente va avanti con la sua proposta e quindi noi procediamo in tal senso.

Volevo sottolineare che la proposta che fa la Lega non è una contrapposizione all'interno delle minoranze e vuole anche non condividere

quanto affermato dal collega Borga, che oggettivamente è corretto che sia qualcuno di Bolzano a rappresentare le minoranze all'interno dell'Ufficio di Presidenza, purtroppo è uno solo di minoranza, deve rappresentare tutta la Regione, non spetta a me decidere chi della maggioranza deve entrare, se italiano, tedesco o ladino, quelli sono eletti dalla maggioranza e si rapportano con la maggioranza, noi dobbiamo cercare di avere un nome che ci rappresenta in tutta la Regione. Quindi non è corretto, casualmente è di Trento la maggioranza nell'Ufficio di Presidenza, ma potrebbe essere benissimo di Bolzano, quindi non centra niente, perché quelli di maggioranza si rapportano con la minoranza.

Siccome noi crediamo fortemente a questo ruolo di controllo che ha chi è all'interno dell'Ufficio di Presidenza e nella fattispecie le minoranze ci entrano dopo anni di battaglie, ci sembrava corretto indicare un nostro nome. Ripeto, nessuna contrapposizione, ma nell'ambito regionale purtroppo le minoranze ne hanno uno solo, se erano due si faceva presto a fare uno di Trento e uno di Bolzano, non c'è contrapposizione, ma rivendichiamo l'importanza di questo ruolo, proprio per la presenza precisa, puntuale e costante delle minoranze, di controllo sull'attività del Consiglio regionale, su tanti aspetti che saranno trattati nei prossimi trenta mesi di legislatura.

Quindi, nessuna contrapposizione, ma noi manteniamo la nostra linea sul candidato nostro. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte Abg. Ottobre.

OTTOBRE: Grazie, Presidente. Care colleghe, cari colleghi, francamente non volevo intervenire, ma alcuni colleghi di quest'aula mi hanno dato lo spunto per fare un'ulteriore riflessione.

Innanzitutto preme ricordare che la collega Caterina Dominici non è da oggi, ma è da sempre che fa una battaglia per la ladinità della Valle di Non, sono circa ottomila i cittadini trentini che si sono dichiarati, tra il resto anch'io sono mezzo noneso, evidentemente non posso dichiararmi mezzo noneso e mezzo trentino e non ho potuto avere la possibilità di dichiararmi all'inizio. Al di là di questo, preme ricordare che il Partito Autonomista, per bocca del segretario, ha già più volte ripetuto la posizione.

Comunque nulla vieta che Caterina Dominici, a titolo personale, prosegua questa sua battaglia. La domanda che tanti colleghi si fanno è se vale la pena fare tutto questo rumore per un posto simile.

Ebbene, ho avuto modo di incontrare tanti cittadini nonesi che mi hanno chiesto cosa sta succedendo in questo Ufficio di Presidenza, come mai non contano i ladini della Valle di Non e quant'altro.

Certamente la collega Dominici non ha bisogno di nessun avvocato di difesa, per carità, è in grado di difendersi da sola, però va anche preso atto che il nostro partito aveva aderito fortemente e diversi interventi da parte mia sono stati fatti per dire che era un sacrosanto diritto-dovere, che le opposizioni erano comunque rappresentate in Ufficio di Presidenza, che comunque in democrazia questo era di dovere e di diritto.

Poi nell'aula abbiamo scoperto che alcuni colleghi hanno fatto degli interventi che erano solo una scusa per eliminare un rappresentante del Partito Autonomista – questo è stato detto – ricordo bene, ho una memoria abbastanza lunga per ricordare e comunque noi ne prendiamo atto, che anche la

maggioranza si è lasciata dire, nessuno ha detto nulla nei confronti del nostro Partito Autonomista, che nel 2015 compie 70 anni, identico simbolo, le due stelle alpine presenti nel nostro Trentino e non solo nel Trentino, anche prima, per certi versi anche in questa terra.

Apro e chiudo la parentesi e ringrazio tutti quanti per l'accoglienza che ci avete dato oggi, è la prima volta che vengo a Bolzano, quindi ringrazio veramente per la disponibilità, l'accoglienza e la gentilezza di tutti.

Al di là di questo, cari colleghi, Caterina Dominici non ha mosso nessun ricorso, perché non è possibile, Caterina Dominici ha segnalato ai vostri Ministri, al vostro Presidente del Consiglio che ha tempo 60 giorni per dire un qualche cosa su questa ladinità. Se uno crede in quello che fa, è nel suo sacrosanto diritto e dovere agire in questa condizione, quindi non mi sento di mettere, come dicono dai noi, "sull'asse delle perseguitate" la collega Dominici.

Collega Zeni, non so la quadra con chi l'ha trovata, sono capogruppo del Partito Autonomista e non mi sembra che ci siamo parlati, se non un breve cenno questa mattina. Siccome il mio nome era scritto sul giornale come un papabile candidato, voluto magari dal nostro partito, per carità, qui prendiamo atto di un fatto politico che il nostro partito aveva chiesto pubblicamente, non solo l'altro giorno, ma anche in altra occasione, al Partito Democratico di fare un passo indietro, volta di un accordo che è stato tale che noi del PATT abbiamo votato sia il Presidente Dorigatti, per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio provinciale, sia il collega Civico che siede oggi in Ufficio di Presidenza.

Ebbene, collega Zeni, nessuna quadra è stata trovata con il Partito Autonomista. Prendo solo atto di questo atteggiamento, anche della maggioranza nei confronti del nostro partito, non è per me motivo di fare alcuna battaglia personale e quant'altro, personalmente non ho bisogno di alcun posto al sole, però c'è un fatto politico e questo lo sottolineo.

Quello che dispiace è che più messaggi sono arrivati nel dire come in fine dei conti il PATT ha avuto tanto, ha avuto due assessori, il PATT ha avuto quello che ha concordato direttamente con il Presidente Dellai, prima di costituire una coalizione provinciale, né di più, né di meno. Questo per mettere i puntini sulle i, perché è ora di finirla di dire le cose come non stanno, non è certamente intenzione del PATT fare barricate per questo posto, prendiamo solamente atto di come sono andate le questioni.

È evidente che magari le elezioni del comune di Milano, euforicamente tanto dette in questi giorni sulla stampa, non hanno fatto capire una cosa: forse che il centrodestra ha sottovalutato la forza di quanto contava un partito. Credo che in questo momento qualcuno della nostra maggioranza trentina stia sottovalutando la forza che avrà nel 2013 e comunque una prima dimostrazione l'abbiamo data e con le comunità di valle, dati alla mano, abbiamo aumentato di tre mila voti rispetto alle elezioni provinciali, mentre tutti i partiti ne hanno persi.

Questa è la verità, ci vediamo tranquillamente senza alcun problema nel 2013 e si prosegue tranquillamente i lavori d'aula. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke Abg. Ottobre.

Wir schließen jetzt die Sitzung. Ich wünsche allen eine gute Mittagspause. Wir nehmen die Sitzung um 15.00 Uhr wieder auf.

(ore 12.59)

(ore 15.01)

VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER

PRÄSIDENTIN: Ich wünsche einen schönen Nachmittag. Ich eröffne die Sitzung und ersuche um den Namensaufruf.

PARDELLER. *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENTIN: Danke! Es gibt zwei Wortmeldungen.
Bitte Abg. Firmani, Sie haben das Wort.

FIRMANI: Grazie, signora Presidente. Abbiamo visto varie sceneggiate, in questi giorni, sulle candidature, che nascono e muoiono e allora mi sono chiesto il perché di certi atteggiamenti. Nel mio piccolo ho cercato di darmi una risposta e devo dire che ho apprezzato molto in questi giorni un grande scienziato austriaco, Konrad Lorenz, che ha aperto un filone di ricerca sulla etologia animale, sui comportamenti animali. Studiando i comportanti animali, se è vero, come è vero, che esiste l'evoluzionismo e non il creazionismo, diciamocelo francamente, allora la selezione animale è quella che ha portato all'ultimo stadio degli animali e poi sono diventati uomini. La base genetica dell'uomo in gran parte sigla quella degli animali, ha raziocinio in più che non sempre è un vantaggio, certe volte addirittura è un grave svantaggio.

Come si fa la selezione tra gli animali? La selezione fra gli animali è molto semplice, è basata sull'aggressività, sulla forza, chi è più forte domina, comanda, fa quello che gli pare, il subalterno deve in qualche modo attenersi, viene impaurito, minacciato, si deve accontentare e così via. A ben guardare anche fra gli uomini i comportamenti non sono dissimili. Questo è il dramma dell'umanità.

In politica devo dire che i comportanti sono ancora più vicini a quelli animali rispetto al resto dell'umanità. Questa è la tragedia della politica ed allora mi sono chiesto: guardiamo come stanno le cose. Abbiamo visto che chi è forte pretende senza scampo. Abbiamo sentito in questi giorni di incontri con i colleghi del PD: questo spetta a noi, è nostro, decidiamo noi!

Vi assicuro che queste cose nella vita, fuori dalla politica, non le ho mai sentite, non ho mai riconosciuto a qualcuno il diritto di fare quello che gli pare, mai a nessuno. Certamente non lo riconoscerò anche qua. Se è il Consiglio che deve votare, è il Consiglio che deve decidere e le candidature devono essere condivise.

In altre zone, in altri ambienti questo succede, ad esempio nei mandamenti palermitani, ad esempio nelle cosche mafiose, si spartisce il territorio, una cosa è mia, una cosa è sua ed ognuno decide come gli pare, ma in quegli ambienti non vive la legalità, non vive la democrazia, sono altri stili di vita.

Qui invece: il posto è nostro, decidiamo noi, comandiamo noi, lo voglio, con contraddizioni pazzesche. Facciamo il caso del PD, tanto per fare un caso particolare. Se andiamo a vedere in campagna elettorale, sembra un partito di angeli, suggeriscono: date una preferenza ad un uomo e una preferenza ad una donna, noi siamo per le pari opportunità, noi vogliamo la parità, il Consiglio di parità, perché è molto importante che ci sia. Poi qui, guarda caso, si concentra tutto su una sola persona e di sesso maschile. C'è una frattura evidente fra ciò che viene detto in campagna elettorale per cercare di prendere voti e quello che poi si fa nella gestione ordinaria del potere. Non è un caso che il PD abbia preso legnate pazzesche in queste ultime elezioni, ha perso le primarie a Milano, ha perso le elezioni a Napoli nei punti fondamentali, dove si è sconfitto Berlusconi ed il berlusconismo, sono stati candidati che hanno sconfitto prima il PD e poi Berlusconi, non è un caso, è esattamente questa la strada. Questo PD non ha nulla da dire agli italiani, all'Italia.

Non sono questi i comportamenti che possono ritrovare un accordo fra i principi etici e comportamenti concreti, sono fatti molto gravi.

Mi ero offerto, per esempio, di fare il Segretario questore gratis. La risposta: non è un ragionamento politico. Come non è un ragionamento politico? Risparmiare dei soldi non è un ragionamento politico? No, perché il posto è nostro, lo abbiamo afferrato noi e nessuno ce lo toglierà di bocca, come se fossimo dei leoni e lo vogliamo noi. Questa è la sconfitta della politica, della democrazia, dell'onestà intellettuale. Chi vuole comandare comanda e decide.

Il cumulo delle cariche. Da quanto ho sentito, chi vuole diventare Segretario questore, se ha un'altra carica, si mette da un'altra parte. Possibile che su 70 consiglieri, 35 a Trento, 5 siano intelligentissimi e 30 siano imbecilli? Ripartiamo le cariche una per uno, non siamo tutti incapaci, no, tutto su poche persone che devono gestire ed è chiaro il perché, la Presidenza di una Commissione consente di gestire il potere, essere Segretari questori in Regione come in Provincia incrementa l'imput economico. Quindi l'uno e l'altro che si vuol comandare e si vuole essere retribuiti.

È la sconfitta della politica degli onesti, bisogna ammetterlo. Quindi si vuole ancora tutto senza lasciare spazio a nessun altro, il più forte vince. La regola della giungla, quindi siamo in pieno comportamento animalistico, di razionale, di umano non c'è nulla, di umano nel senso elevato ovviamente, tipo le leggi evangeliche, non di umano dove ci si accoltella.

Ho cercato nel mio piccolo, perché purtroppo ho delle fortissime limitazioni personali e mi trovo molto meglio a parlare di numeri e di formule che di concetti astratti ed ho fatto due conticini. Allora la nostra retribuzione mensile tra indennità e diaria è di 14 mila e 359 euro per noi normali, poi ci sono quelli che hanno altre cariche. Se il Segretario questore incrementa dell'11,25% il suo reddito ha un incremento lordo di 1.615 euro. Per i 30 mesi che rimangono fa la miseria di 48 mila e 500 euro quasi, lordi, un'automobile o almeno una buona parte dell'automobile.

Domanda: perché rinunciare a 30 mila euro netti, più o meno, da 48.463, 28 euro lordi? Voglio tutto. Questo è il modo di fare politica.

Vorrei propormi di nuovo come Segretario questore, gratuito ovviamente, ma non mi piace autocandidarmi, quindi non lo farò, perché non l'ho mai fatto in vita mia, ora ho 64 anni e non comincerò ora ad autocandidarmi, quindi non mi autocandiderò. Però è grave che in cima ad ogni pensiero ci siano i soldi, è molto grave per la politica, però purtroppo questa è la

nostra politica e questi sono i nostri politici. Se la gente li vota hanno diritto a starci, pur con tutte le loro limitazioni.

Come voterò allora? Se ci fossero state più candidature avrei scelto la candidatura, ma qui ci sono le elezioni bulgare, un solo candidato ed il motivo purtroppo è chiaro: non essendoci segretezza del voto, c'è controllo del voto. Quindi uno non è libero di esprimere un voto in base ai suoi principi, perché sarà controllato dagli altri direttamente o indirettamente. Ho chiesto la cabina e mi è stato detto di no, non è la prassi. Strano, i cittadini normali votano in cabine segrete, noi dobbiamo far sapere come votiamo. Sì perché un consigliere deve avere il coraggio di assumersi le proprie opinioni.

Brecht diceva: "Beato il paese che non ha bisogno di eroi". Noi vogliamo gli eroi, non siamo quindi messi molto bene.

Come voterò allora? Nell'unico modo possibile, annullerò la mia scheda. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke. Bitte Abg. Eccher, Sie haben das Wort.

ECCHER: Grazie, Presidente. Sarò molto breve, ma per dare una mia testimonianza e soprattutto un po' in controtendenza a quello che dice l'amico Firmani, perché, contrariamente a lui, ho un massimo rispetto del genere umano e delle proprie idee. L'uomo si distingue dagli animali perché ha un razio cinio maggiore e dovrebbe usarlo meglio.

Un'altra cosa, se poi gli emolumenti che un consigliere o un politico riceve vengono controbilanciati da un giusto lavoro, direi che è giusto che li abbia, senno la politica dovrebbe essere lasciata soltanto a persone abbienti e ricche come era la Repubblica di Platone.

Detto questo, mi fa molto piacere vedere come per un posto di Segretario questore ci sia una vivacità di posizioni. Si è scritto sui giornali, sulla stampa, si sono estrinsecate varie opinioni. Questo mi fa piacere, perché vuol dire che in cuor vostro, nel cuore della maggioranza di quelli che si sono espressi, c'è ancora un posto per la Regione. La Regione ha un suo ruolo, una sua validità, è una cosa che serve ad entrambe le Province, se ben usata e certamente questo è il motivo per cui mi rallegro che questa nomina sia frutto di discussione.

Apprezzo la coerenza dei Freiheitlichen, i quali hanno detto: partecipiamo, però per noi la Regione non esiste. Per cui hanno tolto una loro disponibilità.

Ultimamente a Trento ho assistito ad un convegno sulla Regione, organizzato da un ex Presidente, Pierluigi Angeli, che ha invitato gli ex consiglieri e c'è stato un grosso excursus di coloro che hanno parlato di questa nostra realtà e da questo è emerso che l'ente Regione dovrebbe essere difesa da tutte le parti.

Noto che in questo Consiglio regionale le minoranze hanno a cuore, questa Regione, tranne i Freiheitlichen ovviamente, si danno da fare per trovare qualche elemento per renderla un pochino più valida, affinché questo contenitore sia meno vuoto, mentre la maggioranza e purtroppo anche la maggioranza della Provincia di Trento è indifferente, se non addirittura contraria.

Questa è una cosa che mi dispiace, ma non un dispiacere fine a sè stesso, perché vedo i pericoli che noi tutti corriamo, i trentini e gli altoatesini, se questa Regione venisse meno.

Pertanto torno alla mia considerazione iniziale, mi fa piacere che da questa discussione su un Segretario questore, che è un elemento importante, ma non determinante, ci sia una vivacità di posizioni.

Mi auguro che venga nominato uno che abbia a cuore veramente la Regione e si attivi affinché questo ente possa rimanere, possa essere consolidato e possa avere quella sua funzione con la quale è stato creato. A me va benissimo l'Euregio, l'Europa delle Regioni, però mi lascia un po' perplesso il fatto che verso l'Euregio c'è una condivisione, mentre la Regione la si vuole abolire.

Allora se in un matrimonio i due conviventi sotto lo stesso tetto non vanno d'accordo, perché vogliamo estendere l'esperienza ad un terzo componente? Questo è un mio pensiero, ma soltanto dettato da un desiderio che la nostra Regione, con la nostra magnifica autonomia che ci contraddistingue, possa rimanere, essere rafforzata e non avere alcuna scossa. E come disse, all'inizio della legislatura, il Presidente della Regione, 500 mila abitanti siamo una realtà, un milione siamo molti di più ed abbiamo più validità.

Pertanto ritengo che debba essere nominato come Segretario questore una persona che abbia veramente a cuore la Regione.

A suo tempo si è sentito parlare del PATT come candidato a questa carica di Segretario questore. Il PATT so che certamente non è uno che si straccia le vesti per la Regione, da quello che è stato detto, adesso abbiamo delle persone che si danno da fare.

Qui c'è un candidato, senza nulla togliere al consigliere Seppi, però c'è un candidato che si chiama Claudio Civettini, che conosco e con il quale condivido frequentemente dei problemi e so che è sulla mia lunghezza d'onda. Auspicavo una nomina condivisa e sarebbe stato bello uscire con un'unica nomina. Da quello che percepisco non è possibile, pertanto, visto il mio affetto, la mia preoccupazione per un ente così importante, verso il quale mi batterò sempre per la sua difesa, avendo maggior conoscenza e maggior consuetudine con lo stimato collega Claudio Civettini, certamente mi esporrò per il suo nome.

Auguro che chiunque venga eletto possa avere come massimo intendimento il problema della difesa di questa nostra amata Regione. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke. Bitte Abg. Borgia, Sie haben das Wort.

BORGA: Sarò telegrafico, Presidente. Volevo solo rilevare che a tutto c'è un limite, anche alla demagogia. Quindi, in relazione all'intervento del collega Firmani, inviterei a concluderlo coerentemente con quello che ha detto e dire: visto che faccio parte di una maggioranza che utilizza sistemi che sono stati paragonati a quelli mafiosi o camorristi, conseguentemente da questa maggioranza me ne vado, lascio lì quel poco di mandato che è la Presidenza di una Commissione regionale e me ne vado con l'opposizione, dove poltrone da spartire sicuramente non ce ne sono e quindi problemi di questo genere non ci sono.

Siccome però evidentemente nella demagogia c'è un limite, nella coerenza trova riscontro molti dei discorsi che sentiamo fare in quest'aula o in quella del Consiglio provinciale a Trento, il collega Firmani ci spiega quanto

guadagniamo e quanto verranno a guadagnare e quante bestie ci siano in quest'aula, però quel poco che dall'appartenenza alla maggioranza gli deriva, lui se lo tiene ben stretto.

Peraltro, visto che non si vuole autocandidare, non ritenendo corretta un'autocandidatura, propongo comunque di sottoporre la sua persona al vaglio dell'aula e quindi la candidatura del consigliere Firmani, con le idee che ha espresso qualche minuto fa. Penso di poterla presentare io la sua candidatura. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke. Bitte Abg. Filippin.

FILIPPIN: Dopo quest'ultimo intervento, intervengo a favore del collega Firmani, che conosco da molto tempo, quando era ancora nel consiglio comunale, sicuramente un rappresentante politico singolare, se vogliamo, però quello che dice, a volte anche sbagliando, lo dice pensando profondamente. Da questo punto di vista rappresenta quello che noi vorremmo che la politica dovesse rappresentare, mentre la maggior parte dei casi le cose che vengono dette nelle aule non sono pensate, non sgorgano dall'animo, ma da altri aspetti e sono il peggio della politica.

Certo, ribadisco, alcuni aspetti del suo intervento sono stati veramente singolari, però non dimentichiamoci che il manuale Cencelli è ancora presente, non è che ce lo siamo dimenticati ed il peggio della politica, quando si dice che una forza politica perché ha i numeri pretende, in parte tutto questo ci riconduce a quel famoso manuale, perché è stato detto in modo velato in quest'aula, ma va ribadito, i rappresentanti questori che oggi noi andiamo ad eleggere sono i rappresentanti del Consiglio regionale e non i rappresentanti delle forze politiche che appartengono al Consiglio regionale.

Quindi è chiaro che in questa azione manca qualcosa, manca il concetto di rappresentanza, ma c'è il concetto di rappresentanza politica a livello di singolo partito, ognuno nomina il suo rappresentante o al limite forze di opposizione e forze di maggioranza eleggono i propri rappresentanti.

Allora un altro aspetto va detto oggi, che comunque è significativo, che il potere riesce a fare da collante, tant'è che in maggioranza alla fin fine si è riusciti a trovare la quadra, la candidatura del consigliere Ottobre non c'è più, c'è quella del consigliere Civico e quindi a livello di minoranza questo non è accaduto, perché il potere è collante, diciamo che in minoranza siamo più liberi, ci sono nella realtà due posizioni, tutte due legittime e non siamo scesi a nessun tipo di compromesso. Forse in questo c'è una maggior libertà, nel senso che l'aula, per quanto riguarda il membro della minoranza, deciderà liberamente su due opzioni, mentre per quanto riguarda i membri della maggioranza sono opzioni bloccate dal potere di chi governa.

Allora, per quanto riguarda quello che oggi è successo in quest'aula, credo vada un po' ribadito, ci riconduce al fatto che d'ora in avanti non solo alla Lega potrà essere detto che non è autonomista, perché spesso a Roma qualche legge di interesse generale e sovra-territoriale viene bloccata. Dopo questa giornata potremo dire anche noi di poter essere accomunati ad altre forze politiche autonomistiche, che comunque in questa occasione, anche se a titolo personale, perché la consigliera Dominici l'ha fatto a titolo personale, ha fatto ricorso non contro...

(interruzione)

FILIPPIN: ...la ringrazio per la precisazione, non ha fatto ricorso contro una legge che toglie competenze alla Regione, come spesso succede per quanto riguarda la Lega, ma l'ha fatto contro la legge che istituisce una rappresentanza istituzionale, cioè la presenza dentro l'organo di Presidenza della minoranza politica, che è gravissimo. Ma accettiamo, perché questo sta a significare che è possibile rappresentare le proprie idee, le proprie opinioni, perché siamo sempre in una democrazia conclamata.

Il più forte vince. Questo, consigliere Firmani, per quanto riguarda la maggioranza, per quanto riguarda la minoranza abbiamo proposto il nostro consigliere Civettini, l'abbiamo visto più volte all'opera in Consiglio provinciale, crediamo sia in grado non solo di adoperarsi per la difesa della Regione, ma anche di adoperarsi per la difesa delle prerogative della Regione, che sappiamo tutti di essere riempite di nuovi significati.

Allora tutto quello a cui noi oggi abbiamo assistito certamente non è edificante, però dobbiamo anche renderci conto e non facciamo finta di non saperlo, cari colleghi, che questa è la politica.

PRÄSIDENTIN: Danke! Es gibt keine weiteren Wortmeldungen, somit schreiten wir jetzt zur Wahl. Ich erinnere daran, dass es eine einzige Wahl gibt und dass wir eine einzige Stimme abgeben können. Ich erinnere nochmals an die Vorschläge, die gemacht worden sind: Abg. Seppi, Abg. Munter, Abg. Civico, Abg. Civettini und Abg. Firmani.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Bevor ich das Ergebnis der Wahl der Präsidialsekretäre bekanntgebe, möchte ich mich bei jenen zwei Mitgliedern des Präsidiums bedanken, die jetzt aufgrund der Gesetzeslage ausscheiden. Das ist zum einen die Abg. Catherina Dominici und zum anderen der Abg. Georg Pardeller. Ich bedanke mich bei ihnen für die Mitarbeit und hoffe natürlich weiter auf eine gute Zusammenarbeit.

Ich komme jetzt zur Verlesung des Wahlergebnisses:

Abstimmende	69
Es haben Stimmen erhalten:	
Mattia Civico	17
Donato Seppi	17
Hanspeter Munter	16
Claudio Civettini	13
Bruno Firmani	0
Caterina Dominici	1
Weißer Stimmzettel	4
Ungültige Stimmen	1

Ich erkläre damit die Abg. Seppi, Munter und Civico als zu Mitgliedern des Präsidiums gewählt. Ich möchte ihnen unsere Glückwünsche entgegenbringen und ersuche sie am Präsidiumstisch Platz zu nehmen.

Wir kommen jetzt zum nächsten Tagesordnungspunkt: **Kenntnisnahme des Rücktritts des Präsidenten, des Vizepräsidenten sowie weiterer Mitglieder der Regionalregierung und nachfolgende Maßnahmen**. Es ist notwendig, den Rücktritt des Präsidenten der Region Luis Durnwalder, des Vizepräsidenten der Region Lorenzo Dellai, der Regionalassessoren Margherita Cogo sowie den Rücktritt von Frau Regionalassessor Martha Stocker vom Amt der deutschen Vizepräsidentin zur Kenntnis zu nehmen.

Art. 39 des D.P.R. Nr. 670 vom 31. August 1972 sieht Folgendes vor: „Ergibt sich die Notwendigkeit, den Präsidenten der Region oder die Assessoren wegen Ablebens, Rücktrittes oder Abberufung zu ersetzen, so beruft der Präsident des Regionalrates diesen innerhalb von fünfzehn Tagen ein.“

Gemäß der bis dato im Falle eines freiwilligen Rücktrittes angewandten Vorgangsweise weise ich darauf hin, dass nach der Verlesung der Rücktrittsschreiben durch den Präsidenten des Regionalrates jeder Abgeordnete das Recht hat, für die Dauer von 10 Minuten Stellung zu nehmen.

Nach Abschluss der Debatte wird über den Rücktritt gemäß Art. 81 Absatz 5 der Geschäftsordnung geheim abgestimmt. Es braucht keine qualifizierte Mehrheit für die Annahme eines freiwilligen Rücktritts.

Ich verlese jetzt die Rücktrittsschreiben:

Rücktritt als Präsident der Region.

Sehr geehrter Herr Präsident, im Sinne des getroffenen Abkommens mit den gegenwärtigen Regierungsparteien der Region Trentino-Südtirol erlaube ich mir, meinen Rücktritt als Präsident der Region bekannt zu geben. Gez.: Dr. Luis Durnwalder.

Im Sinne der von den Koalitionsparteien zur Bildung des Regionalausschusses der XIV. Legislaturperiode getroffenen Abkommen reiche ich meinen Rücktritt als Vizepräsident des Regionalausschusses für die ersten 30 Monate der Legislaturperiode ein. Gez.: Lorenzo Dellai.

Rücktritt als Vizepräsidentin der Autonomen Region Trentino-Südtirol.

Aufgrund der Koalitionsvereinbarungen zu Beginn der Legislaturperiode möchte ich meinen Rücktritt von meinem Amt als Vizepräsidentin der Region bekannt geben. Gez.: Abg. Martha Stocker.

Im Sinne der von den Koalitionsparteien zur Bildung des Regionalausschusses der XIV. Legislaturperiode getroffenen Abkommen, reiche ich meinen Rücktritt als Regionalassessorin für örtliche Körperschaften der ersten 30 Monate der Legislaturperiode ein. Gez.: Margherita Cogo.

Das Rücktrittschreiben von Abg. Florian Mussner verfällt aufgrund seiner Wahl zum Regionalratsvizepräsidenten.

Gibt es dazu Wortmeldungen? Ich sehe keine. Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel. Es wird in einem Wahlgang geheim über die Annahme des Rücktrittes abgestimmt.

Also JA heißt den Rücktritt annehmen. NEIN heißt den Rücktritt ablehnen.

Ich ersuche den Abg. Munter um den Namensaufruf.

MUNTER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione

votanti	64
schede favorevoli	46
schede contrarie	5
schede bianche	12
schede nulle	1

Il Consiglio approva le dimissioni.

PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER

PRÄSIDENTIN: Wir kommen jetzt zu den Nachfolgemaßnahmen. Aufgrund des Rücktritts der Regierung muss natürlich eine neue Regierung gewählt werden. Zuerst kommen wir zur Wahl des Präsidenten der Region.

Ich ersuche um Vorschläge. Bitte, Abg. Lunelli.

LUNELLI: Grazie, Presidente. Formalmente, mi sembra opportuno presentare ufficialmente, a nome della maggioranza trentina, nella logica della cosiddetta staffetta che già da due legislature, questa è la seconda, guida la Regione per la Presidenza nei secondi trenta mesi, il Presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai, come candidato alla Presidenza.

Ringraziando sin da subito il Presidente Durnwalder per quanto ha fatto nei primi trenta mesi e verificando già d'ora che questa esperienza, inaugurata nella 13^a legislatura ed in questa proseguita, della Presidenza congiunta tra i due Presidenti delle Province autonome, credo abbia avvicinato l'ambito regionale ad una comunità dove trentini, altoatesini e sudtirolesi possono concorrere ad una nuova stagione, dopo quella che c'era stata in passato della cosiddetta prima ostilità e poi indifferenza ed adesso la stagione della collaborazione.

Quindi formalizzo la candidatura del Presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, per la Presidenza della Regione.

PRÄSIDENTIN: Danke. Gibt es weitere Wortmeldungen?

Bitte, Abg. Dellai. Entschuldigen Sie bitte einen Moment. Ich ersuche um die Verteilung der Berichte in der jeweiligen Sprache.

Bitte Herr Präsident Dellai, Sie haben das Wort.

DELLAI: Signor Presidente, Colleghe e Colleghi,

il passaggio di oggi, come noto, deriva dalla decisione politica, già sperimentata nella scorsa legislatura, di alternare alla guida della Regione i due Presidenti delle Province autonome. Se dunque sul piano formale il Consiglio è chiamato oggi a discutere la proposta di una nuova Giunta regionale, dal punto di vista programmatico e politico si tratta del proseguimento del lavoro iniziato nel 2009 dalla precedente Giunta.

La cosiddetta “staffetta” dei presidenti e di alcuni assessori rappresenta un’esperienza di governo unica nel sistema istituzionale italiano, che evidenzia la singolare specialità del nostro sistema autonomistico.

Questo principio dell’alternanza, a Statuto invariato, va inteso alla luce dell’evoluzione storica dell’istituzione regionale. Una evoluzione che ha corrisposto a quella dei rapporti fra Trento e Bolzano, in tutte le fasi, a tratti anche fortemente critiche, della loro storia. Questi rapporti, negli ultimi anni, sono stati ripresi, è stato riannodato il filo del dialogo, si sono in gran parte superate le incomprensioni del passato e si sono aperti importanti cantieri di collaborazione.

Ciclicamente, il dibattito sulla Regione riappare sui giornali o fra le forze politiche. Tutte le opinioni al riguardo sono, ovviamente, importanti e meritevoli di attenzione. Tuttavia, come ho avuto modo di dire in altre occasioni, il dibattito a volte sembra non tenere conto dell’evoluzione storica e politica della nostra Autonomia, che parte dall’Accordo Degasperi-Gruber ed arriva, passando per il Los Von Trient e per il secondo Statuto d’Autonomia del 1972, fino alla legge costituzionale del 2001, con la quale si sono rovesciati i rapporti fra la Regione e le Province autonome.

Come anche il Presidente Durnwalder ha affermato, in un convegno sull’Euregio tenuto a Bolzano qualche mese fa, “non è più il tempo del Los von Trient”.

Lo stesso collega ricordava, lo scorso dicembre nelle dichiarazioni sul bilancio di previsione 2011, che il primo obiettivo della staffetta era quello di realizzare, progressivamente, una Regione che diventasse sede e spazio di dialogo sulle tematiche di interesse comune delle due Province autonome. La condivisione delle responsabilità ci ha permesso di arrivare a un significativo salto di qualità nella collaborazione tra Trento e Bolzano. Dopo anni di diffidenze e incomprensioni siamo riusciti ad aprire spazi operativi di dialogo che erano quasi impossibili nella precedente situazione.

Possiamo dire, senza timore di smentita, che abbiamo aperto una nuova fase dell’Autonomia, quanto mai importante, visto il periodo storico cruciale che stiamo vivendo e visto il clima, non certo favorevole, che si respira a livello nazionale nei confronti della nostra “specialità”, dipinta a volte in maniera grottesca e accusata di godere di privilegi ingiustificati. Di fronte a questa situazione è assolutamente necessario affrontare di comune accordo alcune delle sfide che ci attendono.

Con l’Accordo di Milano, dove ci siamo presentati assieme davanti al Governo, abbiamo ottenuto un risultato importante, garantendo alla nostra

Autonomia un sistema di finanziamento che – pur con pesanti rinunce sul piano quantitativo - poggia però su basi più sicure, solide e durature. Passi successivi ci attendono, e dovremo continuare ad affrontarli insieme, ad iniziare dalla integrale e tempestiva attuazione della riforma del titolo sesto del nostro Statuto disposta con l'Accordo di Milano: ci sentiamo impegnati, in particolare, in piena collaborazione con i nostri rappresentanti nella Commissione dei Dodici, per la rapida approvazione della Norma di Attuazione in materia finanziaria, allo scopo soprattutto di confermare e rafforzare i nuovi elementi acquisiti sul piano della certezza delle entrate e su quello di una più forte autonomia tributaria delle due Province.

Recentemente, abbiamo poi ottenuto dal Governo il via libera alla partecipazione delle due Province autonome, insieme al Land Tirol, al GECT, gruppo europeo di cooperazione territoriale, con la denominazione di "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino". Questo significa che la collaborazione fra i nostri tre territori può oggi basarsi su una base giuridica che ci consentirà di dare piena operatività alla cooperazione transfrontaliera tra Alto Adige, Tirolo e Trentino. Il GECT può rappresentare la prima base su cui costruire una vera Regione Europea e nello stesso tempo può essere il braccio operativo per dare sistematicità alla collaborazione operativa fra i nostri territori, in tutti gli ambiti nei quali i rispettivi governi esercitano le proprie competenze. Il prossimo 14 giugno i tre esecutivi si riuniranno in Val di Non per adottare le prime decisioni operative a questo riguardo. Personalmente sono convinto che sarà un passaggio importante, che aprirà una stagione nuova non solo per le nostre istituzioni ma per i nostri rispettivi sistemi sociali, scientifici, culturali ed economici.

Siamo entrati in una fase nuova della nostra Autonomia che non può e non deve più guardare solo al suo interno, ma aprirsi verso l'esterno, affrontando le sfide della globalizzazione. La Regione Europea che intendiamo costruire, si alimenta certo di quel "comune sentire" che deriva dalla nostra storia, ma è un progetto proiettato verso il futuro. L'intento principale è, infatti, quello di cogliere le straordinarie opportunità che potranno derivare dalla messa in rete di tutte le risorse presenti a Innsbruck, Bolzano e Trento soprattutto per accompagnare il percorso delle nuove generazioni, che devono potersi confrontare con i nuovi scenari di questo nostro tempo senza perdere il contatto con la cultura, la storia, i valori di fondo di queste nostre terre alpine.

Mi sono riferito ad alcuni dei risultati, indubbiamente importanti, che abbiamo raggiunto negli ultimi anni grazie alla nostra collaborazione ed anche in base alla positiva esperienza maturata in ambito regionale. Per questo trovo inappropriato che si giudichi la nostra Regione paragonandone la struttura a quella delle altre regioni italiane. La Regione Trentino-Alto Adige non è un ente "di governo" nella comune accezione del termine. Lasciamo agli storici la discussione se, con un diverso approccio soprattutto dei trentini negli anni cinquanta, lo sarebbe potuto essere. Resta il fatto che un'autonomia concepita internazionalmente soprattutto per garantire i diritti della minoranza di lingua tedesca in Italia non poteva, con tutta evidenza, essere tradotta in un assetto penalizzante per la medesima minoranza. Le vicende storiche, con il loro portato di rotture e di ricuciture, si sono poi incaricate di restituirci l'assetto attuale della nostra autonomia che a noi è dato di custodire e, se possibile, di migliorare, puntando a far crescere la collaborazione tra i gruppi linguistici e le comunità e non a riproporre schemi e forzature che rischierebbero di

compromettere queste importanti conquiste, che hanno trovato nel secondo Statuto di autonomia la loro efficace traduzione. Per queste ragioni è giusto dire che il secondo Statuto e tutta la lunga fase della sua attuazione non hanno tradito, come a volte si sostiene, ma ripristinato lo spirito dell'accordo di Parigi.

In prospettiva, ci vorranno nuovi passaggi statutari, ma essi potranno essere formalizzati, lo abbiamo detto più volte, quando le idee saranno definitivamente chiarite, anche attraverso l'esperienza sul campo e quando il quadro parlamentare nazionale sarà più idoneo per affrontare tale argomento. Nel frattempo occorre lavorare con gli strumenti istituzionali esistenti, con pazienza, flessibilità e sensibilità reciproca.

- - -

Venendo ora agli aspetti di carattere programmatico, come dicevo all'inizio, la nuova Giunta proseguirà in continuità con quanto fatto, in questa prima parte di legislatura, ovvero con il completamento del programma deciso dalle forze politiche che compongono la maggioranza consiliare.

In questi due anni e mezzo abbiamo già raggiunto alcuni risultati importanti. Penso, ad esempio, alla competenza in materia di politiche sociali e previdenziali. Nel 2009 abbiamo approvato una legge che ha introdotto alcune misure anti crisi a sostegno del reddito delle famiglie, con ulteriori strumenti rispetto a quelli già posti in essere dalla normativa regionale. Le misure anticrisi sono poi state prorogate nel 2010 e adesso è stato già predisposto un disegno di legge che le rinnova fino alla fine dell'anno. Sul fronte più generale di questo settore va detto che è già attivo un gruppo di lavoro, a cui partecipano le parti sociali ed i rappresentanti delle Province autonome, che sta elaborando una proposta normativa di riforma del cosiddetto pacchetto famiglia.

L'intento è quello di potenziare, allargare e rafforzare gli interventi a sostegno delle famiglie e dei lavoratori in mobilità. Sul fronte della previdenza ricordo che lo scorso anno abbiamo varato il nuovo regolamento sulle modalità applicative delle leggi in materia di previdenza complementare, che garantisce una semplificazione ed un aggiornamento delle norme vigenti e l'estensione delle garanzie a protezione del capitale accumulato dagli iscritti ai fondi.

Un ulteriore impegno allo studio per i prossimi due anni e mezzo di legislatura, riguarda l'approfondimento e l'impostazione di un progetto di assistenza sanitaria integrativa, utilizzando la strumentazione e la metodologia del sistema di previdenza integrativa. Ciò potrebbe consentire di prevedere più elevati livelli di assistenza sanitaria in alcuni specifici settori di maggior impatto sociale.

- - -

Per quanto riguarda la competenza regionale in materia di enti locali stiamo seguendo con grande attenzione l'evoluzione a livello nazionale, dove, come noto, è in corso un processo di revisione costituzionale in senso federalista.

Si tratta di percorsi ancora in divenire, ma certamente, non appena emergerà un quadro chiaro e definito, la Regione eserciterà appieno le potenzialità offerte dalla propria potestà legislativa primaria e i suoi possibili positivi raccordi con la potestà legislativa delle Province autonome.

È del tutto evidente che l'evoluzione dell'ordinamento degli enti locali è intimamente collegata con quella del nostro Statuto di Autonomia e con quella della Costituzione italiana e del quadro comunitario. L'auspicio è che la riforma

costituzionale dell'ordinamento locale in senso federale sia portata avanti nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e semplificazione.

Gli obiettivi che ci siamo posti ad inizio legislatura e che intendiamo perseguire in questa seconda parte, tenendo conto del quadro nazionale ed europeo, erano quelli di rafforzare il ruolo dei consigli comunali e degli organismi rappresentativi dei Comuni ed il principio di partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

Ricordo che in questa prima parte della legislatura abbiamo approvato in Consiglio regionale la nuova normativa sui Segretari comunali, con la quale si è ribadita l'importanza di questa figura professionale per le amministrazioni comunali e nel contempo se ne è regolamentato il rapporto di lavoro al fine di evitare situazioni di paralisi dell'azione amministrativa. Una prima risposta; ma su questo tema ravviso la necessità di fare ulteriori coraggiosi passi in avanti nell'ambito di una più generale strategia di semplificazione e di modernizzazione degli apparati amministrativi delle nostre autonomie.

- - -

Proseguirà secondo i principi e gli obiettivi programmatici già definiti, anche l'attività riguardante l'integrazione europea, le iniziative di interesse regionale, la solidarietà internazionale e le iniziative in favore delle minoranze linguistiche.

La finalità più importante della legge regionale sull'integrazione europea è quella di rafforzare fra le popolazioni della nostra terra, soprattutto fra i giovani, il processo di integrazione, attraverso lo scambio e il confronto con altre realtà dell'Europa. Per questa ragione sono in gran parte le scuole del Trentino-Alto Adige a beneficiare dei nostri finanziamenti, grazie ai quali vengono promossi incontri, scambi e soggiorni linguistici per studenti, ma anche gemellaggi fra comuni, nonché manifestazioni o convegni a carattere internazionale. Fra le iniziative europee rientrano anche le 60 borse di studio che ogni anno mettiamo a disposizione degli studenti delle scuole superiori che possono frequentare un anno scolastico all'estero, in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania o Austria. Verranno, inoltre, incentivati i rapporti con organizzazioni per iniziative tese a rafforzare ed approfondire la collaborazione tra realtà istituzionali, culturali e sociali che operano nel quadro europeo.

Di grande rilievo è anche il nostro impegno sul fronte delle minoranze linguistiche regionali, ovvero ladini, mocheni e cimbri. Si tratta di interventi che vanno per lo più a sostenere iniziative nel campo culturale e linguistico. Negli ultimi anni le nostre politiche sono tese a consolidare le specifiche identità culturali, rafforzando la consapevolezza del senso di appartenenza ad una minoranza.

Per quanto riguarda gli aiuti umanitari e la cooperazione allo sviluppo, proseguirà l'impegno regionale per la realizzazione di interventi in varie parti del mondo, finanziando progetti, soprattutto in zone afflitte da guerra o da situazioni di calamità o di povertà estrema. L'impegno regionale nel settore degli aiuti umanitari rafforza le iniziative delle due Province autonome di Trento e Bolzano ed i fondi stanziati complessivamente da questi tre enti sono tra i più alti rispetto a quelli resi disponibili dalle altre regioni italiane.

- - -

Fra le altre rilevanti funzioni istituzionali attribuite alla Regione vi è senza dubbio quella nel settore dei giudici di pace, un istituto in grado di offrire un contributo rilevante per una giustizia più efficiente e più vicina alle esigenze dei cittadini. Siamo sempre stati convinti che le autonomie locali non possano esimersi da un impegno più ampio a favore della funzionalità del servizio giustizia in genere. In relazione alle funzioni attribuite dalla normativa di attuazione del 1992 alla Regione in materia di Giudici di pace, l'impegno dell'Ente nel settore è progressivamente accresciuto comprendendo, per quanto riguarda l'organizzazione amministrativa degli uffici, ogni iniziativa finalizzata a connotare di qualità il servizio reso ai cittadini ed estendendosi anche ad ogni ambito di intervento ritenuto utile al fine di supportare l'attività giurisdizionale di tali magistrati onorari. La rete di interventi messi in campo è rappresentata dall'attività di ricerca, di studio ed indagine sviluppata sull'istituto del giudice di pace, dalle iniziative di formazione rivolte a tali magistrati onorari, ma anche dalla pubblicazione in un apposito sito della giurisprudenza dei giudici di pace completata dalla relativa massimazione.

Nella seconda parte della legislatura proseguirà dunque il nostro impegno in favore della giustizia onoraria con un complesso di azioni sviluppate dalla Regione al fine di ottimizzare il servizio reso a beneficio dei cittadini.

Un'ulteriore risorsa che la Regione mette a disposizione dei giudici di pace, è quella del Centro per la mediazione, in virtù di precisi documenti d'intesa istituzionale intercorsi con il Ministero della Giustizia. Il Centro per la mediazione ha esteso la sua attività anche alla giustizia minorile e poche settimane fa abbiamo firmato, con la Questura di Trento, un protocollo d'intesa per la diffusione sul territorio delle pratiche di mediazione per la gestione pacifica dei conflitti. Il protocollo prevede che i mediatori della Regione, ricevuta la segnalazione dalla Questura o contattati direttamente dalle parti, si adoperino per trovare un accordo che possa soddisfare le esigenze delle parti in causa.

In virtù dei compiti e delle funzioni di tipo organizzativo svolte nel settore dei giudici di pace, l'impegno della Regione si è da tempo naturalmente esteso anche a supporto della funzionalità di tutti gli uffici giudiziari del Trentino-Alto Adige. Risalgono infatti al 2003 e 2004 i primi accordi di collaborazione con la Corte d'Appello di Trento seguiti poi da un primo Accordo di programma con il Ministero della Giustizia.

L'assunzione di responsabilità nel settore giustizia si è consolidata ed ampliata con il rinnovo, avvenuto pochi mesi fa, dell'Accordo di programma con il Ministero della Giustizia, che contestualizza gli interventi in una cornice programmatica, organica e di sistema. Si tratta di una collaborazione significativa considerato che le risorse materiali, in termini di attrezzature tecniche, informatiche e strumenti di supporto occorrenti per il funzionamento degli uffici giudiziari del nostro territorio, vengono fornite pressoché totalmente dalla Regione e sono a carico esclusivo dell'Ente. L'amministrazione regionale è intervenuta anche con riferimento alle necessità di personale amministrativo delle strutture giudiziarie, aumentando con il recente documento di intesa di ulteriori 5 unità, il numero di dipendenti regionali già distaccati, che ammonta ora complessivamente a 25 unità. Consideriamo altresì degno di nota che la collaborazione tra Regione e Ministero della Giustizia, sancita nell'Accordo, sia completata dalla previsione di un confronto interistituzionale esteso alla Provincia Autonoma di Trento per quanto riguarda le opere di edilizia giudiziaria realizzate dalla Provincia stessa.

Riteniamo importante l'investimento nel settore giustizia non solo perché ancora una volta il Trentino-Alto Adige si conferma quale realtà ove sperimentare formule di gestione innovative in ambiti di interesse di più Istituzioni, ma anche perché siamo consapevoli dei riflessi che un sistema giustizia efficiente comporta nei rapporti sociali ed economici della nostra comunità. L'Accordo presuppone, peraltro, da parte degli uffici giudiziari attenzione ai profili organizzativi e prevede azioni sinergiche, sollecite e coerenti con i principi del documento d'intesa da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

- - -

Proseguiremo anche nell'azione di riorganizzazione dell'apparato regionale, allo scopo di orientare le risorse umane, organizzative e strumentali delle quali la stessa dispone nel modo più adeguato e coerente con il nuovo assetto che la Regione ha assunto in questi anni. Nella seduta di maggio il Consiglio regionale ha varato una legge in materia di personale che recepisce, nell'ordinamento della Regione e delle Camere di Commercio, le disposizioni di principio contenute nella cosiddetta legge Brunetta, relativa all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

La nuova normativa è intervenuta in modo mirato sulle singole disposizioni delle leggi regionali con l'obiettivo di adeguarle ai principi ed ai criteri essenziali della riforma statale, introducendo, nel contempo, minime misure di riordino del sistema organizzativo. In particolare si punta a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di contrattazione collettiva, ridefinendo gli ambiti di disciplina riservati alla legge e quelli riservati alla contrattazione, modificando la durata dei contratti collettivi e facendo coincidere la regolamentazione giuridica con quella economica. Vengono, inoltre, previsti sistemi di valutazione delle strutture organizzative e del personale dirigenziale, individuando un apposito organo che supporti la Giunta nell'approvazione dei criteri e nello svolgimento dell'attività. Ricordo che è già stata approvata in commissione e arriverà presto in Consiglio anche una proposta di legge regionale con la quale si intendono recepire i principi della legge Brunetta anche nell'ordinamento dei comuni trentini e altoatesini.

- - -

Oltre a questi obiettivi, che proseguono ed integrano l'azione fin qui impostata dalla Giunta regionale nella prima fase della legislatura, evidenzio alcuni ulteriori obiettivi che per il loro contenuto sono ascrivibili alla collaborazione fra Trento e Bolzano, con riguardo soprattutto alle situazioni nelle quali possa essere rinvenuto un rilevante interesse comune.

Trento e Bolzano sono fortemente impegnate per una politica del traffico e dei trasporti in grado di assicurare efficienza e sostenibilità ambientale. Per questo non è mai venuta meno e mai verrà meno la nostra convinta azione per gli investimenti ferroviari sull'asse del Brennero ed in particolare per la realizzazione del tunnel di base e delle nuove tratte ferroviarie da Verona a Fortezza. Stiamo lavorando, anche con precise assunzioni di responsabilità, per far rispettare le scadenze previste in sede comunitaria e negli accordi fra Italia e Austria.

Questo impegno, peraltro, ha sempre trovato nei colleghi del Land Tirol partner convinti ed affidabili. In questo quadro e anche per questa finalità siamo impegnati a ricercare con il Governo nazionale e con Bruxelles una adeguata soluzione al problema posto dalla prossima scadenza della concessione all'Autostrada del Brennero, della quale la Regione, insieme alle due Province Autonome, detiene il pacchetto azionario di controllo. Verificata la impossibilità di percorrere la strada, peraltro in altre circostanze percorsa, di una proroga alla attuale società, si sta cercando di definire una norma legislativa a livello nazionale finalizzata alla costituzione da parte degli enti pubblici territoriali di una società "in house", in grado di ricevere senza procedura di gara una nuova concessione per la gestione dell'infrastruttura autostradale, con l'obiettivo di sostenere finanziariamente gli investimenti ferroviari sul Brennero. Tale soluzione, indubbiamente complessa, è comunque, a nostro giudizio, compatibile con le normative comunitarie e, soprattutto, idonea a salvaguardare gli irrinunciabili interessi pubblici vitali per i nostri territori. Speriamo, naturalmente, che le verifiche in corso a livello tecnico e politico rendano possibile questo obiettivo.

Siamo impegnati anche nel delicato settore dell'energia. Già nel 2009 le due Province autonome avevano sottoscritto un protocollo d'intesa sui temi dell'edilizia sostenibile, della produzione energetica da fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile. Lo scorso anno abbiamo firmato, in materia di energia, un ulteriore accordo su nuove forme di cooperazione, finalizzate a risparmiare sui costi di gestione delle linee elettriche già di proprietà Enel che collegano tra di loro diverse località al confine fra Alto Adige e Trentino.

Vogliamo inoltre sviluppare la ricerca e l'innovazione nel campo delle energie da fonti rinnovabili, vero valore aggiunto per i territori provinciali, promuovendo azioni volte alla conoscenza reciproca delle imprese che stanno sviluppando tecnologie innovative nel campo delle energie rinnovabili.

Sul piano delle politiche culturali vogliamo proseguire la nostra azione con progetti in grado di creare sinergie e valore aggiunto per il territorio. In questo senso segnalo la partecipazione di Bolzano e Trento alla candidatura del Nordest a Capitale europea della cultura nel 2019.

Ci sono tutte le condizioni, anche politiche, per giocare bene questa partita che potrà essere vinta o persa, ma che indubbiamente rappresenta una grande opportunità. Dovremo costruire un progetto condiviso tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, che sappia valorizzare il nostro patrimonio culturale e che potrà rafforzare la capacità attrattiva della nostra terra.

La candidatura rappresenta un'occasione davvero importante di cui dobbiamo approfittare, anche per mettere in rete le risorse culturali presenti nelle due Province.

Signor Presidente, Colleghe e Colleghi,

come ho detto all'inizio, la nuova Giunta regionale agirà in perfetta continuità con quella presieduta da Luis Durnwalder, che ringrazio per il grande impegno e l'attenzione che ha messo in questi anni e anche per aver assunto la responsabilità di essere il primo Presidente della Regione appartenente al gruppo linguistico tedesco. So che non è stata una scelta facile, ma è stata indubbiamente una scelta anche simbolicamente importante, che – forse – una

certa disattenzione tipica di questo nostro tempo, anche nella politica, non ha consentito di percepire appieno.

Voglio anche rivolgere un cordiale ringraziamento ai colleghi Margherita Cogo e Florian Mussner che hanno assicurato sin qui il proprio prezioso apporto al nostro lavoro e alla collega Martha Stocker che, in base agli accordi, continuerà a svolgere le sue funzioni di assessore.

Abbiamo più volte detto in questi anni che l'esperienza della "staffetta" si è posta come obiettivo primario quello di realizzare una Regione utile per gli obiettivi e le finalità di interesse comune delle Province che la costituiscono, ovvero una Regione condivisa e non più motivo di divisione. Se questo era l'obiettivo credo che in parte lo abbiamo raggiunto. Il resto fa parte, naturalmente, del lavoro che ancora attende tutti noi e, soprattutto, di quello che attende i cittadini e le forze vive dei nostri territori.

Grazie e buon lavoro.

PRÄSIDENTIN: Danke. Bitte Abg. Borga. Bitte zum Fortgang der Arbeiten.

BORGA: A nome del nostro gruppo, chiederei la sospensione della seduta, come da prassi, per poter valutare la relazione del Presidente e nella prossima seduta avviare un dibattito con maggiore cognizione di causa, come credo meriti una relazione del candidato in pectore della Giunta regionale.

PRÄSIDENTIN: Gut. Wir werden dann diesem Ersuchen stattgeben, die Sitzung jetzt schließen und die Wahl der Regionalregierung auf den 15. Juni vertagen.

Ich bedanke mich bei allen und wünsche einen schönen Abend. Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 16.30)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

ELEZIONE della/del Presidente e delle/dei vice Presidenti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, ed eventuali provvedimenti conseguenti pag. 3	WAHL der Präsidentin/des Präsidenten und der beiden Vizepräsidentinnen/ Vizepräsidenten des Regionalrats im Sinne des Artikels 30 des Sonderstatutes von Trentino-Südtirol und eventuelle nachfolgende Maßnahmen Seite 3
ELEZIONE dei/delle tre Segretari/e questori del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 2011, n. 3 ed eventuali provvedimenti conseguenti pag. 14	WAHL der drei Präsidialsekretäre/Präsidialsekretärinnen des Regionalrates im Sinne des Artikels 3 des Regionalgesetzes vom 14. April 2011, Nr. 3 und eventuelle nachfolgende Maßnahmen Seite 14
PRESA D'ATTO delle dimissioni del Presidente e del Vicepresidente della Regione, nonché di altri componenti della Giunta regionale e provvedimenti conseguenti pag. 29	KENNTNISNAHME des Rücktritts des Präsidenten und des Vizepräsidenten der Region sowie anderer Mitglieder der Regionalregierung und nachfolgende Maßnahmen Seite 29
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE pag. 39	ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN Seite 39

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

DOMINICI Caterina

(P.A.T.T. PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE) pag. 3-16

CASNA Mario

(LEGA NORD) " 4

CIVETTINI Claudio

(LEGA NORD) " 5

PENASA Franca

(LEGA NORD) " 5-20

MORANDINI Pino

(IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENINO) " 6

PICHLER-ROLLE Elmar

(SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI) " 8-13-16-19

KLOTZ Eva

(SÜD-TIROLER FREIHEIT) " 8

EGGER Thomas

(DIE FREIHEITLICHEN) " 9

ZELGER-THALER Rosa Maria

(SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI) " 10

LUNELLI Giorgio

(UNIONE PER IL TRENINO) " 12-30

OTTOBRE Mauro

(P.A.T.T. PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE) " 12-21

ZENI Luca

(PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL) " 12-19

DEPAOLI Marco

(UNIONE PER IL TRENINO) " 13

FIRMANI Bruno

(MISTO) " 13-15-23

MUSSNER Florian

(SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI) " 14

VEZZALI Maurizio

(MISTO)

" 15

BORGA Rodolfo

(IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)

" 16-19-26-38

SAVOI Alessandro

(LEGA NORD)

" 20

ECCHER Claudio

(CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)

" 25

FILIPPIN Giuseppe

(LEGA NORD)

" 27

DELLAI Lorenzo

(UNIONE PER IL TRENTINO)

" 31